



Domenica 8 dicembre 2013 • Numero 49 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Si accendono i presepi in città

a pagina 3

Diocesi, nuovo consiglio pastorale

a pagina 8

Corso dottrina sociale della Chiesa

Immacolata in famiglia

L'Amore trova «casa»

La scena si svolge in casa. Dio sceglie il luogo dove abita l'uomo per incontrarlo. Non è un incontro superficiale e neppure amicale: è l'incontro dello sposo, Dio, con la sua sposa, l'umanità. Incontro tanto desiderato e cercato da Dio, ma reso possibile solo dal sì di Maria. Il Signore si rivela a Maria come fonte di gioia, «rallegrati» e come vicino «sono con te», Maria nonostante il turbamento non ha paura, non si nasconde, dice «eccomi», lascia che la Parola entri in lei ed operi ciò che promette. Il Verbo trova il luogo per diventare carne attraverso la verginità di Maria, segno di disponibilità assoluta ad accogliere, povertà e umiltà di chi si affida alla potenza dello Spirito Santo piuttosto che ai dubbi e ai ragionamenti della paura. Ma questa bellezza di Maria così grande e pura è irraggiungibile? Questo avvento non è accessibile a noi, così presi da tante cose, distratti e affaticati dai nostri quotidiani? Se proviamo a pensare Maria come modello di Chiesa, di credente, possiamo anche credere che come per lei, si realizzi per noi, nella nostra casa, nelle nostre famiglie, l'annuncio dell'angelo. Ci troverà comunque impreparati e turbati, l'importante è non fuggire ed accoglierlo. Stare lì dove sono, come sposo, come genitore e lasciare che la Parola compia la sua promessa. Attraverso la mia carne si realizza la venuta del Signore Gesù anche oggi, attraverso la mia accoglienza, l'Amore trova una casa e si fa casa per me e per le nostre famiglie. Per noi sposi può accadere tutti i giorni di dirsi «sì» accogliendo l'Amore nella nostra relazione, perdonandoci, nella disponibilità a ricominciare come nuove persone ancora da scoprire, per noi genitori quotidianamente educare i nostri figli diventa il «sì» come nella vita di Maria: «Ecco sono la serva del Signore».

Valerio e Manuela Mattioli sposi



Domenica prossima il tradizionale appuntamento: tutte le offerte raccolte nelle chiese della diocesi saranno destinate alla Caritas diocesana e in particolare alla Mensa della fraternità

Avvento di fraternità

Il direttore Marchi:
«Lo scopo è sensibilizzare la Chiesa diocesana e la città di Bologna all'attenzione agli "ultimi", a chi si trova nella povertà più estrema»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Sensibilizzare la Chiesa diocesana e la città di Bologna all'attenzione agli «ultimi», a chi si trova nella povertà più estrema. È questo, secondo il diacono Mario Marchi, direttore della Caritas diocesana, il significato dell'«Avvento di fraternità» che si terrà come ogni anno nella terza Domenica di Avvento, cioè domenica 15 dicembre. In quel giorno, tutte le offerte raccolte nelle Messe celebrate nelle chiese della diocesi saranno destinate alla Caritas diocesana e in particolare a sostenere la Mensa della fraternità di via Santa Caterina 8 della Fondazione San Petronio. «Si tratta - spiega Marchi - di un "ritorno all'origine": dopo diversi anni, infatti, nei quali la raccolta di questa giornata è stata destinata all'"Emergenza famiglie", prima, poi l'anno scorso all'"emergenza terremoto", torniamo all'originaria destinazione alla Mensa della fraternità della Caritas diocesana, nota anche come la "Mensa del Vescovo" perché fu voluta nel 1977 dall'allora arcivescovo cardinale Antonio Poma. È un ritorno agli "ultimi", alla soglia più bassa della povertà. Una soglia, purtroppo, alla quale molti si sono in questi ultimi tempi pericolosamente avvicinati, per non parlare di quelli che l'hanno superata e si ritrovano a fare la fila alla nostra mensa. Gente piena di dignità, che solo se costretti da un bisogno impellente ricorrono all'aiuto della Caritas». «Di fronte a questa realtà - prosegue Marchi - è fondamentale, e la raccolta di domenica prossima ne è un prezioso strumento, l'educazione all'attenzione agli altri; la formazione, quindi, di volontari che si facciano prossimi a chi è nel bisogno. persone che non soltanto aiutino materialmente, ma raggiungano il cuore delle persone. Un bisogno che spesso

ha come causa, più ancora che come effetto, la mancanza di relazioni: specialmente di relazioni familiari. La rottura dei legami familiari, infatti, è molto spesso all'origine della povertà di tanti, specialmente uomini: la famiglia è tuttora il maggiore "ammortizzatore sociale"».

«Il problema della Mensa di via Santa Caterina, come pure delle mense parrocchiali e di tutte le attività svolte dalla Fondazione San Petronio - spiega Paolo Santini, presidente della Fondazione stessa - è che le spese aumentano, mentre le entrate diminuiscono: a causa della crisi economica, infatti, soprattutto gli enti istituzionali (Fondazioni) riducono le donazioni: in passato, Fondazione Carisbo e Fondazione del Monte ci hanno dato una grossa mano. Aumentano anche le persone che ricorrono alla mensa e al servizio docce, e poiché per quest'ultimo forniamo ogni volta un cambio completo di biancheria intima, dobbiamo acquistare materiale per circa 600 euro ogni due mesi. Per la mensa, per fortuna, abbiamo dei buoni fornitori, e così fra mensa e docce spendiamo una media di appena 3 euro a persona». «Fra i frequentatori della mensa e delle docce - prosegue Santini - la netta maggioranza, il 65 per cento, ormai, è costituita da italiani; fino a pochi anni fa era l'inverso, la maggioranza erano gli stranieri. E l'età media si è molto abbassata, ora siamo intorno ai 45 anni: si tratta di persone ancora valide, che infatti ci chiedono con insistenza aiuto per ri-trovare un lavoro. Aiuto che purtroppo noi non possiamo dare». Oltre all'offerta domenica prossima, ci sono diversi modi per sostenere l'opera della Fondazione San Petronio. Anzitutto, mettendo a disposizione un po' del proprio tempo libero come volontario nel preparare e distribuire i pasti, nella pulizia della sala mensa, nell'assistenza al servizio docce e nell'accoglienza degli ospiti. Si può poi fare una donazione liberale: la donazione è valida per la detrazione del 24% in sede di denuncia dei redditi e si può effettuare tramite bonifico intestato a Fondazione San Petronio Onlus sul conto corrente con IBAN IT37M053870240000001223748 presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Possibile anche un



«È fondamentale la formazione di volontari che si facciano prossimi a chi è nel bisogno»

versamento diretto in denaro, da far pervenire nella sede della Fondazione in via Santa Caterina 8 o alla Curia di Bologna (via Altabella 6) a favore Fondazione San Petronio, via Santa Caterina n. 8 Bologna. Si può destinare il cinque per mille sottoscrivendo al momento della dichiarazione dei redditi l'apposita casella e indicando il codice fiscale della Fondazione San Petronio 02400901209. Infine si può fare un lascito a favore Fondazione San Petronio Onlus con sede in via Santa Caterina n. 8 Bologna codice fiscale 02400901209.



Fra i frequentatori della mensa e delle docce - dice il presidente della Fondazione San Petronio Santini - la netta maggioranza, il 65 per cento, ormai, è costituita da italiani



i dati

Settantamila pasti all'anno

La Mensa della fraternità della Fondazione San Petronio, nella sede centrale di via Santa Caterina 8 e in quattro piccole mense parrocchiali distribuisce ogni sera, 365 giorni all'anno, oltre 200 pasti, per un totale di oltre 70mila pasti all'anno. Il Servizio docce eroga circa 3000 docce all'anno; ad ogni doccia viene fornito un cambio completo di biancheria intima. Ogni anno inoltre vengono distribuite circa 1530 «sportine» con generi di prima necessità a famiglie bisognose segnalate dal Centro di ascolto della Caritas diocesana. Tutto questo è reso possibile dal lavoro gratuito di circa 150 volontari e dall'aiuto di numerosi, generosi donatori. Sono donatori istituzionali: Camst srl, Coop Adriatica, Concerta - Elixir ristorazione spa, G.D., Banco alimentare onlus; donatori occasionali: Conserve Italia, Sigma supermercati, Pizzoli spa, R.G. srl, Carpigiani spa, Bruno Caliceti srl, Conad, Atlante srl, Antico potere Bernardi; infine l'Associazione umanitaria per l'Italia e l'Africa (Aiuta) che offre un contributo in denaro.

Il pane terreno & il pane celeste

Monsignor Allori: «Se l'Eucaristia è la fonte della fraternità cristiana, la condivisione del cibo è lo strumento attraverso il quale essa si esercita»

«L'esercizio della carità, ce lo ha ricordato papa Francesco recentemente, è un elemento costitutivo della Chiesa. Ed esso trova un'espressione particolarmente significativa nella condivisione del pasto». Monsignor Antonio Allori, vicario episcopale per la Caritas, spiega così il significato della destinazione di quanto verrà raccolto domenica 15, in occasione dell'«Avvento di fraternità», alla Mensa della fraternità della Fondazione San Petronio. «Già l'antico testo della Didachè - prosegue monsignor Allori - ci ammonisce "Se condividiamo il pane celeste, come

non divideremo il pane terreno?". Dunque, se l'Eucaristia è la fonte della fraternità cristiana, la condivisione del pane è lo strumento attraverso il quale questa fraternità si esercita. La Mensa della fraternità di via Santa Caterina nasce da questa esigenza, e sarebbe bello che tutte le comunità cristiane ne avessero una: ma questo di fatto avviene per tante, perché oltre a quelle che hanno una piccola mensa, tante altre distribuiscono viveri attraverso le "sportine", altro concreto strumento di condivisione». «Domenica - sottolinea il vicario - chiediamo aiuto per la mensa più grande, che esprime in modo più visibile la condivisione e la carità della Chiesa diocesana. E infatti l'«Avvento di fraternità» è nato proprio come aiuto a questa Mensa». Quanto alla pertinenza liturgica del gesto dell'offerta rispetto al tempo di Avvento, monsignor Allori ricorda che

«Avvento e Quaresima sono i due tempi nei quali più siamo chiamati ad avere coscienza della necessità della condivisione. In Avvento, in particolare, la Chiesa è chiamata ad accogliere il Signore che viene e stesso Signore presente nel povero». «In questo contesto - conclude - si pone anche la visita che il Cardinale farà giovedì prossimo alla Mensa, dove celebrerà la Messa e benedirà la mensa. Egli viene a far visita al luogo dove più si esprime il servizio alla carità della Chiesa bolognese, a celebrare l'Eucaristia, condivisione del pane celeste, e a spezzare il pane terreno al povero: perché sia saziata sia la fame spirituale che quella materiale».

Chiara Unguendoli



Monsignor Allori

domenica

Persiceto, finalmente riapre la Collegiata

San Giovanni in Persiceto ritrova la sua Collegiata dopo gli eventi sismici di un anno e mezzo fa. La cerimonia di riapertura della chiesa di San Giovanni Battista avverrà infatti domenica 15: i sacerdoti della parrocchia accoglieranno sul sagrato della chiesa cortei provenienti da diverse direzioni per poi dare inizio alla celebrazione della Messa di ringraziamento alle 10.30. In preparazione alla cerimonia di domenica prossima, mercoledì 11 alle 20.30 a Palazzo Fanin (piazza Garibaldi) verrà presentato, a cura de «La Voce che chiama», la

pubblicazione di testimonianze «Don Guido. Appunti per una biografia» su monsignor Guido Franzoni, parroco per 23 anni a San Giovanni in Persiceto. Un breve e inedito filmato degli anni '50 precederà il ricordo delle tante opere, religiose, materiali e sociali realizzate dal parroco dal 1948 al 1971 e ricordate da alcune decine di testimoni. Interverrà

all'incontro monsignor Novello Pederzini, parroco ai Santi Francesco Saverio e Mamolo a Bologna, scrittore, una delle voci più ascoltate di Radio Maria, che fu il primo cappellano di don Guido a San Giovanni. Al termine della serata verrà distribuito ai richiedenti il volumetto illustrato.



La Collegiata di San Giovanni in Persiceto



Il «Viaggio dei Magi», affresco di Giovanni da Modena (Cappella Bolognini in San Petronio) e un particolare di un presepio di Franca Maria Fiorini



In giro per Bologna a scoprire il Natale Viaggio tra arte, fede e cultura popolare

L'esposizione di presepi nel loggiato monumentale di San Giovanni in Monte apre il 15 dicembre (aperta fino al 12 gennaio) e raccoglie molti presepi d'arte di grande qualità nella XXI edizione della Rassegna Internazionale promossa dalla sezione di Bologna dell'Associazione Amici del Presepio. Dalla stessa domenica saranno visibili: il presepio nella chiesa di San Giacomo Maggiore con la bella opera di Cesarino Vincenzi; quello nella chiesa dei Santi Gregorio e Siro con la monumentale natività di Mauro Mazzali; il presepio nella chiesa di San Cristoforo con l'opera progettata ed eseguita in ferro dalla scultrice Mirta Carroli, con la collaborazione del gruppo che si occupa annualmente del presepio presso la parrocchia. Non dobbiamo dimenticare che Bologna è fin dall'epoca Medioevale sede di rappresentazioni presepiali, tra le quali spicca sempre visibile l'Adorazione dei Magi del complesso di Santo Stefano con le grandi figure lignee dipinte nel 1370 da Simone dei Crociffisi, ma scolpite probabilmente verso la metà del 1200, presepio che è un po' il padre di tutti i presepi monumentali. Ricor-

diamo che sempre visibili sono nella chiesa di San Martino il presepio di Paolo Uccello del 1437 e l'Adorazione dei Magi di Girolamo da Carpi 1532; un'altra Adorazione dei Magi di particolare bellezza si trova nella Basilica di San Domenico e un'altra quasi ignota nella Chiesa della Santissima Annunziata. Nè bisogna dimenticare l'Adorazione dei pastori dei Carracci nel santuario della Madonna della Pioggia; e il presepio di Vitale da Bologna nel polittico dell'Incoronazione della Vergine nella Basilica di San Salvatore, e nella pinacoteca comunale gli affreschi staccati dalla Chiesa di S. Maria di Mezzaratta nella sala 8, un'opera di gusto tutto bolognese di Vitale da Bologna. Nella Chiesa dei Ss Vitale e Agricola oltre alla Visitazione una bellissima Adorazione dei Pastori di Francesco Francia. Nel Palazzo Comunale, oltre al presepio nel Cortile d'Onore, è sempre visibile nell'anticamera del sindaco la grande tela di Nunzio Rossi del XVII secolo. E poi nella Basilica di San Petronio, nella Cappella Bolognini, l'affresco del viaggio dei Magi di Giovanni da Modena del 1420 vale la visita. (G.L.)

Piccoli e grandi capolavori aperti in anteprima

Per la grande quantità di presepi di grande qualità che vengono esposti a Bologna e nel contado, il tempo tra il 25 dicembre e il Battesimo di Gesù è troppo breve per poterli visitare tutti, per cui da anni molte realtà aprono prima. Tra i primi ad aprire la mostra del Davia-Bargellini che espone il presepe domestico più antico d'Italia e quindi del mondo, la grande installazione di Dimitrov omaggio a

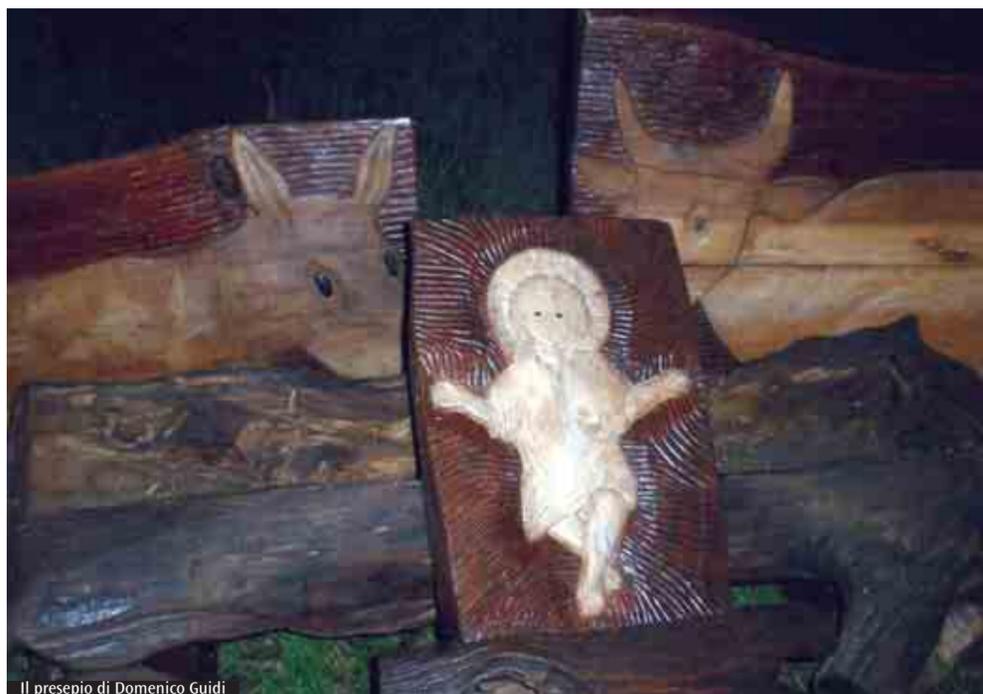


La Natività di Luigi Mattei in Prefettura

Dürer in Corte Isolani, la Prefettura con la Natività di Luigi Mattei, il museo della Beata Vergine di San Luca con la deliziosa rassegna dei presepi peruviani nella zucche, il presepio nella sala d'aspetto della stazione centrale; e non bisogna dimenticare il presepio di via azzurra 10 visibile dall'1 dicembre gentilmente offerto dalla famiglia Chimienti all'interno del proprio giardino, a quanti vogliono godere della rappresentazione di un presepio napoletano pieno di immagini luci e suoni.

L'Adorazione dei Magi di Domenico Guidi, esposta a Palazzo D'Accursio, sarà inaugurata giovedì, alle 18.30, dal cardinale e dal sindaco

In Comune il presepe della città



Il presepio di Domenico Guidi

DI GIOIA LANZI

Il presepio di Domenico Guidi è un'Adorazione dei Magi collocata com'è ormai tradizione dal 2004 nel Cortile D'Onore del Palazzo D'Accursio: sarà inaugurata giovedì 12 dicembre alle ore 18.30 dal cardinal Carlo Caffarra e dal sindaco Virginio Merola. È un'opera semplice di una semplicità che nasce dall'essenzialità. Le figure sono realizzate in tavole lignee in cui la mano ha seguito in bella umiltà le

È un'opera di una semplicità che nasce dall'essenzialità. Le figure sono realizzate nel legno in cui la mano ha seguito le linee della natura, scolpendo e incidendo quel che basta a rappresentare

linee del legno, scolpendo a fil di superficie e incidendo quel che basta a rappresentare: come se la mano dell'artista fosse a ricavarla dalla materia quello che già la materia ha dentro. E l'albero è elemento vitale, sacrale, del paesaggio, simbolo in sé di ricorrente rinascita, di vita nuova. Sono figure stanti, perché lo suggerisce la tavola, ma anche e soprattutto perché sono pronte ad andare e a portare un annuncio. Siamo davanti ad una scena che presenta tutti gli elementi della rappresentazione della adorazione dei pastori: la Sacra Famiglia, Maria e Giuseppe con i volti tesi e raccolti, con il Bambin Gesù cui protendono il muso del bue e dell'asino. Questi ultimi sono memoria perenne degli ebrei e dei non ebrei come ci viene dal profeta Isaia 1,3 interpretato da Girolamo, Agostino, Ambrogio. E intorno ci sono i pastori, quelli «che vegliavano», e cioè erano attenti ad ascoltare il richiamo delle luci e degli angeli, e accorsero con le pecore che sono gli animali sacrificali per eccellenza presso il popolo ebraico, e quindi qui annunciano la morte redentrice di Gesù. Con i pastori, con la loro umile quotidianità, tutte le piccole cose quotidiane sono entrate nel presepio; con loro, tutti coloro che si accostano alla mangiatoia, entrano, si può dire, nella scena presepiale, così che è proprio vero che «siamo tutti nel presepio».

Questo presepio viene dalla parrocchia Santa Maria Assunta di Riola, dove vive l'autore. I presepi allestiti ogni anno in città e nel contado costituiscono una duplice risorsa. In primo luogo perché la tradizione della visita ai presepi, per cui si vanno ad ammirare i presepi non solo presso le famiglie amiche ma anche nelle chiese e in tutti i luoghi ove siano allestiti è un momento per imparare, per il tramite della bellezza delle figure e delle scenografie, molte cose sul Natale e su Gesù.

Infatti le modalità stesse in cui Gesù si presentò agli uomini, modalità che ci vengono ogni anno riproposte, sono in un certo senso la cifra del suo messaggio. Nell'umiltà di contingenze quotidiane e di difficoltà, preparata dall'attesa dei cuori di chi non aveva altra ricchezza che la tradizione dell'attesa del Messia, cioè i Pastori, come dall'attesa di chi aveva ricchezza di sapere e sapeva bene impiegarla, cioè i Magi, la prima parusia di Gesù agli uomini disse subito, e ripeté a noi, di non avere apparenza di potere e di rivolgersi a tutti. Nella preparazione come nella contemplazione dei presepi dialogano sensibilità e abilità che negli anni si sono affinate e offrono ora una amplissima panoramica di realizzazioni, che hanno avuto nella Gara diocesana dei presepi un punto di forza e di trasmissione culturale. I presepi bolognesi, che hanno una tradizione plurisecolare, sono ogni anno visitati non solo dai petroniani, ma anche da quanti, e sono tanti, vanno alla ricerca di figure scolpite e scenografie suggestive e commoventi: risultano quindi non solo una risorsa spirituale, ma anche una risorsa culturale e turistica in cui l'eccellenza della città, e anche del contado, si presenta in una delle sue forme più alte.

appuntamento

Tornano le passeggiate presepiali

Nel periodo natalizio sono organizzate delle passeggiate guidate ai presepi, offerte dal Comune di Bologna. Le passeggiate, gratuite e della durata media di due ore, sono guidate dagli studiosi del Centro Studi per la Cultura Popolare. I punti di ritrovo sono ogni volta due, e la partenza è sempre puntualmente alle ore 15.30. Date e punti di ritrovo: giovedì 26 dicembre al Cortile d'onore del Palazzo Comunale e Cattedrale San Pietro; domenica 29 dicembre al Museo Davia Bargellini, Strada Maggiore 44, e sul sagrato della chiesa di San Giovanni in Monte; sabato 4 gennaio al Museo Beata Vergine di San Luca, Piazza di Porta Saragozza 2/a, (ore 15 prima visita, ore 16.30 seconda visita); domenica 5 gennaio sul sagrato della chiesa di San Giacomo Maggiore e sagrato della chiesa Santa Maria Maddalena, via Zamboni 47.

Le natività di Ivan Dimitrov in cattedrale e a Corte Isolani

Lo scultore, pittore e incisore bulgaro, giunto in Italia in giovane età, si stabilisce a Bologna continuando a viaggiare per tutta Europa per migliorare e perfezionare sempre più la sua arte, che rende con la calda suggestione della terracotta le opere pittoriche dei grandi dell'Umanesimo e del Rinascimento

Ivan Dimitrov, grande plastatore e scultore, bulgaro di nascita e bolognese di adozione, dalla prima personale del 1982, onora con le sue opere la città che ha scelto come patria adottiva e nella quale si è nutrito della grande tradizione della terracotta bolognese e dell'arte dal tardo medioevo al pieno Rinascimento. È quest'anno presente, oltre che nelle parrocchie dove fin da giovane ha lasciato i suoi presepi (citiamo per tutte quelle di Loiano), nella cattedrale con un'opera che si richiama al medioevo e nella Corte Isolani con un omaggio a Dürer. Caratteristica della sua arte è di rendere con la calda suggestione della terracotta in rappresentazioni tridimensionali le opere pittoriche dei grandi dell'Umanesimo e del Rinascimento. I bolognesi conoscono da tempo le rappresentazioni di Dimitrov e sono ancora vive nella loro memoria le grandi esposizioni di Palazzo Re Enzo (1993 e 1996), Pa-

lazzo Isolani (1994 e 1995) e nel complesso Museale del Baraccano (1998, 1999 e 2005/2006). La città ha apprezzato e apprezza anche l'omaggio che l'artista continuamente fa alle visioni dei portici e agli scori paesaggistici del centro storico. La scultura di Dimitrov si impone per la particolare eleganza e sobrietà e per la capacità di interpretare in modo personale e tuttavia fedele i modelli ai quali si riferisce. Pur nell'ampiezza e nell'imponenza delle scenografie e delle ricche moventi del plastico i presepi di Dimitrov sono sostanzialmente contemplativi e invitano i riguardanti ad associarsi all'omaggio degli artisti al Salvatore che viene. Il presepio in Corte Isolani è aperto del primo dicembre e sarà visibile fino al 15 gennaio, mentre quello in cattedrale che si apre oggi sarà esposto fino al 12 gennaio. Entrambi i presepi saranno visitati nelle passeggiate presepiali (www.culturapopolare.it). (G.L.)

Laici, day after dell'Assemblea diocesana

La presidente dell'Azione cattolica traccia un bilancio dell'incontro di sabato scorso

L'Azione Cattolica rappresentata dal presidente diocesano è membro di diritto nella Consulta delle aggregazioni laicali, organismo che in questi giorni, alla presenza del cardinale e del Vicario episcopale don Roberto Mastacchi ha rinnovato il proprio comitato di presidenza. Questo rilancio è avvenuto nell'Assemblea Generale che ha visto la partecipazione di molte associazioni e movimenti un ritrovarsi per sperimentare la comunione, a volte difficile e nascosta ma un grande dono di Dio una grazia che supera le singole

appartenenze e ci ricorda ciò che è essenziale, e ciò che ci unisce sempre e comunque. Cosa ha significato questo incontro per la Chiesa di Bologna? Per promuovere e valorizzare il dialogo e la collaborazione tra associazioni e movimenti siamo partiti dall'ascolto delle parole del nostro arcivescovo che ha offerto una relazione articolata sulla «Missione dei laici nel mondo oggi». La consulta diocesana ha accolto con gratitudine l'impegno ad approfondire i contenuti del Magistero con particolare riferimento al Concilio Vaticano II dove si delineano e sviluppano il ruolo e la missione dei laici nella Chiesa e nel mondo, una vocazione formativa e sociale che illumina e ordina le realtà temporali. Al centro la persona e la sua crescita umana e cristiana,

un'antropologia che si realizza se il cristiano prende in mano, ci ha ricordato il cardinale, «la carta topografica» che la Chiesa ci ha consegnato per scendere in piazza con «argomentazioni ragionevoli» in una realtà diversificata e plurale come quella odierna. Quali le decisioni uscite dall'Assemblea? Quattro i punti cardinali tracciati come urgenze esistenziali che diventano ambiti di impegno per la consulta: la realtà del matrimonio e della famiglia, la cura della polis intesa come ricerca e realizzazione del bene comune, la drammatica situazione del lavoro, l'emergenza educativa. Quali le prossime tappe del cammino? Riscoprire la natura ecclesiale e la spiritualità diocesana dei movimenti e delle associazioni presenti attraverso



proposte di formazione comune; è necessaria una conoscenza reciproca per costruire dei ponti e aderire insieme, pur nelle peculiari specificità ai progetti pastorali e all'animazione evangelica di tutti gli ambiti di vita e contribuire così all'azione della Chiesa diocesana con dedizione stabile e quotidiana.

Luca Tentori

Calendario Centro Dore

È uscito il nuovo calendario del Centro Dore, illustrato da Federica Negri. Quest'anno il «Calendario della famiglia nel tempo di Dio» accompagna nella riflessione sul Matrimonio e la spiritualità familiare; il ricavo delle offerte andrà oltre che per sostenere le attività del Centro anche per l'Albero di Cirene onlus. Il calendario può essere richiesto a segreteria@centrogdore.it o allo 051 239702.



Don Fuzzi, un acuto senso della Chiesa

Le esequie sono state celebrate dal cardinale ieri nella parrocchia di Borgo Panigale: pubblichiamo l'omelia. La salma riposa nel cimitero di Porretta

Cari fratelli e sorelle, la parola di Dio ascoltata nella prima lettera sconvolge e giudica molti nostri pensieri. L'apostolo ci ha detto: «Sia che moriamo, sia che viviamo siamo del Signore». Esiste un legame, un'appartenenza, quella al Signore risorto, che ci accompagna in vita ed in morte. Che cosa significa che la morte non spezza il legame con Cristo, l'appartenenza a Lui? Che la morte non è una caduta nel nulla eterno, ma un essere col Signore, per sempre. Quale amore sarebbe quello di Cristo per noi se fosse meno forte della morte? Ad un gruppo religioso del suo tempo i cui appartenenti volevano convincere Gesù che

credere ad una vita dopo la morte era semplicemente assurdo, Egli risponde che se così fosse, alla fine, Dio sarebbe il Dio dei morti e non dei vivi. E concludeva che chi pensava così, non aveva alcuna conoscenza vera di Dio. Dunque, fratelli e sorelle, su chi appartiene a Cristo mediante la fede ed i sacramenti, la morte non avrà alcun potere, se non di corrompere momentaneamente il corpo del discepolo, in attesa della resurrezione finale. La conseguenza allora è che la vera differenza sostanziale per il discepolo di Gesù non è fra la vita o la morte, fra vivere o morire. E' fra appartenere o non appartenere a Cristo; è fra credere e non credere in Lui.

L'apostolo infatti ci avverte che si può anche «vivere per se stessi»; «essere [cioè appartenere] di se stessi». E nessuno di noi da solo è più forte della morte. «Quindi - conclude l'apostolo - ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio»: se vivi per te stesso; se appartieni solo a te stesso, sei perduto; se sia che viva, vivi per il Signore, sia che muoia, muori per il Signore, sarai salvo. Cari fratelli e sorelle, nel cammino di don Pietro verso la morte è accaduta gradualmente una presa di coscienza sempre più viva della sua appartenenza a Cristo. Ho potuto constatarlo di persona. Dal momento in cui gli fu chiaro che la sua era una malattia

inesorabile, camminò verso una piena serenità. Più di una volta mi disse: «La Madonna mi ha donato finalmente la serenità; preghi perché me la conservi». La penultima volta che lo visitai ancora mi disse: «Preghi solo che la Madonna mi conservi nella serenità in cui mi trovo». Vedete fratelli e sorelle? «Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore». L'esperienza dell'appartenenza a Cristo trovava in don Pietro la radice in un acuto senso della Chiesa: è la Chiesa, cari amici, il luogo dell'appartenenza a Cristo, e nella Chiesa, è soprattutto la Madre di Gesù che la insegna. Tutto questo risulta chiaramente dal Testamento spirituale.
Cardinale Carlo Caffarra

biografia

La vita sacerdotale

È spirato nella notte di giovedì 5 dicembre don Gian Pietro Fuzzi, parroco emerito di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale in Bologna. Era nato a Silla (BO) il 29 luglio 1937. Dopo aver compiuto gli studi ecclesiastici nei seminari di Bologna, era stato ordinato sacerdote il 25 luglio 1963. Dopo l'ordinazione venne nominato Vicario parrocchiale a Santa Maria degli Alemanni in Bologna. Nel 1964 fu nominato Vicario parrocchiale a Pieve di Cento, poi nel 1967 Vicario parrocchiale a Minerbio. Contemporaneamente fu nominato anche Amministratore parrocchiale di Armarolo. Nel 1970 fu nominato vicario economico a Marmorta. Nel 1979 fu nominato parroco a Santa Maria Assunta di Borgo Panigale in Bologna, ministero che ha esercitato fino alle sue dimissioni nel corrente anno, presentate per motivi di salute continuando a vivere in parrocchia a Borgo Panigale come officiante.

Consiglio pastorale diocesano: si cambia



DI LUCA TENTORI

Dopo alcuni anni di riflessione è stato approvato il nuovo statuto del Consiglio pastorale diocesano (Cpd) e le nuove norme per la sua costituzione. In questi giorni ha preso il via la procedura per l'elezione dei nuovi componenti e la nomina dei membri di diritto. E' compito del Cpd, sotto l'autorità del vescovo, studiare, valutare e proporre conclusioni operative su quanto riguarda le attività pastorali della diocesi. «Con questo nuovo passaggio siamo di fronte ad una ulteriore occasione per rimettere al centro l'importanza della Chiesa locale - spiega monsignor Mario Cocchi, vicario episcopale per la Pastorale integrata e le strutture di partecipazione -. Un popolo, con il suo pastore, tenta di

rispondere alle sfide che i grandi cambiamenti del mondo ogni giorno ci propongono. La ripresa delle attività del Cpd dimostra il coinvolgimento sempre maggiore dei laici nella riflessione e nell'azione della Chiesa». Quali sono le novità più rilevanti nel nuovo statuto? La scelta di fondo è stata quella di avere un organismo molto più ristretto e snello nei suoi membri, con una fisionomia legata alla Consulta diocesana dei laici. In questo nuovo Cpd si tiene conto del prezioso cammino fatto dal Piccolo sinodo della montagna dove si è cercata una certa corralità. Questo nuovo strumento deve permettere di lavorare insieme con una maggiore facilità, senza diventare una ulteriore realtà che fatica ad andare avanti.

Come funziona il Consiglio pastorale diocesano? E' innanzitutto un organo di partecipazione suggerito dal Concilio e dal Codice di Diritto Canonico. Esprime l'importanza e la bellezza del coadiuvare il vescovo nel suo magistero e ministero. Lo aiuta a cercare, a studiare, a ipotizzare delle soluzioni che possano venire incontro a quello che il papa Francesco ci ha messo nuovamente davanti: la necessità di conversione missionaria e quindi la necessità di andare incontro alla gente, di uscire, per tentare di raggiungere quelli che non vengono mai in chiesa. Il Cpd, generalmente, si riunisce tre o quattro volte all'anno per riflettere su alcune tematiche proposte dall'arcivescovo. Le commissioni lavorano e riflettono appunto su queste indicazioni.



Don Victor Saul Meneses Moscoso

focus

Il calendario del nuovo organismo

Con un decreto dell'arcivescovo sono stati promulgati lo statuto del Consiglio pastorale diocesano e le norme per la sua costituzione. Nel testo sono indicati i membri di diritto e le modalità di partecipazione. Le elezioni e designazioni si sono concluse lo scorso 5 dicembre mentre per martedì prossimo, l'arcivescovo, effettuerà le nomine di sua diretta competenza, procederà a fissare la prima convocazione del nuovo Consiglio pastorale diocesano che rimarrà in carica fino al 4 ottobre 2016.

nomina

Don Moscoso a Dodici Morelli e Palata Pepoli

«Sono molto felice di essere sacerdote e per questo ringrazio Dio che sempre mi accompagna e mi indica il cammino». Si resta colpiti dal tono lieto e sereno di don Victor Saul Meneses Moscoso, nominato dall'Arcivescovo amministratore parrocchiale di Dodici Morelli e Palata Pepoli, e dalle sue espressioni di ringraziamento e lode al Signore, mentre racconta la sua vita, toccata anche dalla malattia. Nato a Santa Maria Huilla, in Colombia, nel 1963, don Moscoso ha ricevuto la «chiamata», all'età di 8 anni, «attraverso il parroco del mio paese: un vero pasto-

re in mezzo al suo popolo, che amava e curava. Ho deciso di diventare sacerdote conoscendolo e partecipando alle sue celebrazioni, ma la strada per arrivare al sacerdozio è stata lunga. Dopo il periodo scolastico, ho lavorato nei campi insieme a mio padre e ai miei dodici fratelli e solo a 21 anni sono entrato in seminario a Bogotà, dove sono stato ordinato sacerdote il 26 aprile 1997. In seguito ho svolto il mio ministero nella comunità della Società di San Paolo. Il manifestarsi della leucemia mi ha portato, nel 2001, a Roma, dove, oltre alle cure, ho continuato a studiare Teologia.

Dio mi ha manifestato ancora il suo grande amore, quando il cardinale Caffarra mi ha accolto nella diocesi di Bologna nel 2005, mandandomi come officiante a San Biagio di Cento e nel 2008 mi ha incardinato. «Lascio - conclude - col cuore colmo di affetto e riconoscenza, delle bellissime comunità, Alberone e Reno Centese, ricche di fede e di umanità». Don Moscoso, che continuerà a vivere nella parrocchia di San Biagio, sarà presentato alle nuove comunità a fine mese dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni.

Roberta Festi

«I Vangeli dal Nadèl», la Scrittura tradotta in bolognese



L'immagine di copertina de «I Vangeli dal Nadèl»

Domenica sarà presentato il volume con le traduzioni di Stefano Rovinetti Brazzi, a cura di don Francesco Pieri, con la presentazione del vescovo emerito Ernesto Vecchi

Domenica 15, alle ore 18, nel salone di San Sigismondo (via San Sigismondo 7), sarà presentato il volume «I Vangeli dal Nadèl» ovvero «I Vangeli del Natale», tradotti da Stefano Rovinetti Brazzi, a cura di don Francesco Pieri, con presentazione del vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi (edizioni Pendragon). Si tratta di una pubblicazione che apre un sentiero inedito nella già frequentata strada della traduzione dei testi

evangelici dall'italiano al dialetto. Spiega Stefano Rovinetti Brazzi nell'introduzione: «Si è preferito tradurre nuovamente i Vangeli dell'infanzia e a questi aggiungere il prologo del Vangelo giovanneo, conducendo la traduzione di tutti i testi direttamente dal greco». Il lavoro del traduttore, docente di latino e greco al Liceo classico Galvani, dove tiene anche un frequentato corso pomeridiano di dialetto, apre nuovi orizzonti. «Il bolognese - dice - offre risorse lessicali e semantiche inaspettate se si ha la pazienza di interrogarsi sul significato dei termini e di cercare la via per integrarne il senso, ripetendo il percorso di coloro che nell'alto Medio Evo tradussero le Scritture nelle lingue parlate dai diversi popoli europei. Facendo leva su queste risorse è stato possibile tradurre i testi evangelici evitando i colloquialismi e rendendo in dialetto la varietà di registri dell'originale».

Un esempio, l'incipit del Magnificat, dà la misura della complessità delle scelte e della logica che deve entrare in campo: «In Luca 1,46 il verbo greco "megalýnein", che attraverso la traduzione latina è solitamente reso in italiano con "magnificare", è stato tradotto in bolognese sulla base del suo senso di "fare grande", "esaltare come grande": ho scritto dunque "la fà grand, l'anma mi, al Sgnàur", evitando un artificioso neologismo "magnifichèr" coniato sull'italiano "magnificare". Al volume, interamente realizzato a colori e corredato di una raccolta iconografica sul presepe bolognese, è allegato un CD audio con la lettura del testo curata da Luigi Lepri ed alcune preghiere natalizie della tradizione lette da monsignor Giovanni Catti. Il volume, progetto grafico di Marco Ferrari, viene pubblicato in 700 copie cartonate e numerate, fuori commercio, al prezzo di euro 30 a copia destinate alle attività formative della chiesa universitaria di San Sigismondo, incluso un contributo per una chiesa dell'Emilia colpita dal sisma.

Chiara Sirk

Rastignano, il Natale

A Rastignano domenica 15 alle 17 sarà messa in scena una sacra rappresentazione natalizia. I bambini del catechismo, guidati dai catechisti, con la collaborazione dei genitori per i costumi e le scenografie e il coro parrocchiale diretto da Chiara Molinari invitano a un momento di riflessione sul significato del Natale. La recita «La creazione, l'asinello grigio e l'angelo smemorato» è composta di tre scene allestite dai gruppi dalla prima Comunione alla Cresima. E' ormai da una decina di anni che la parrocchia mette in scena il Natale.

«Cantanatale» in onore di padre Rossi e Mariele



Padre Berardo e Mariele Ventre nel 1967

Un evento annuale itinerante nelle chiese di Bologna, per sensibilizzare anzitutto bambini e ragazzi, e poi attraverso di loro le famiglie, al vero significato del Natale e all'importanza del presepio, «invenzione» di San Francesco d'Assisi: è quanto vorrebbe divenire il «Cantanatale - Da Betlemme a Greccio», narrazione in musica che si terrà per la prima volta nella Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25) sabato 14 con inizio alle 16. Promotrice, la Fondazione Mariele Ventre, in collaborazione con l'Associazione Coro Athena di Bologna e il Centro Culturale San Martino, con il patrocinio del Comune, della Provincia, della Regione Emilia-Romagna e dell'Ufficio Scolastico regionale. Il

«Cantanatale 2013» verrà dedicato alla memoria del suo ideatore ed autore, il francescano padre Berardo Rossi, scomparso recentemente. A lui si deve la realizzazione delle precedenti edizioni a Parma, nella Chiesa della Santissima Annunziata. Padre Berardo, cofondatore dell'Antoniano di Bologna, di cui per tanti anni è stato anche direttore e presidente, verrà ricordato insieme alla maestra dello Zecchino d'Oro e fondatrice e direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano Mariele Ventre, di cui quest'anno - il 16 dicembre - ricorre il diciottesimo anniversario della scomparsa. Il racconto scritto da padre Berardo per i ragazzi, cioè la storia del Natale a partire dall'Annunciazione e l'invenzione

del presepio da parte di San Francesco, verrà letto da Leda Negroni e Emilio Pirotti, con l'accompagnamento musicale di brani natalizi eseguiti dal Piccolo Coro Athena di Bologna diretto da Marco Fanti e dall'armonicista William Tedeschi. In apertura, porteranno la loro testimonianza di amicizia a padre Berardo e a Mariele, tra tanti altri Cino Tortorella (Mago Zurlì), Topo Gigio e la sua creatrice Maria Perego, Valter Brugliolo (Popoff), Giorgio Comaschi e Cristina D'Avena che si esibirà in un miniconcerto di brani natalizi. Presenta Mario Cobellini, giornalista RAI. Seguirà la Messa alle 18.30 in memoria di padre Berardo e di Mariele.

Chiara Unguendoli

Coro Papageno, musica alla Dozza

Sabato 14, alle 15, alla Casa Circondariale «Dozza» di Bologna, a poco più di un anno dalla sua prima volta, il Coro Papageno, formato da detenuti e da coristi volontari, tornerà ad esibirsi per il pubblico esterno, in un concerto che vedrà anche la partecipazione di un gruppo strumentale formato da musicisti dell'Orchestra Mozart. L'iniziativa è nell'ambito delle attività del Progetto Papageno, che dall'ottobre 2011 l'Orchestra Mozart realizza in collaborazione con la Casa Circondariale, organizzando laboratori corali sotto la guida del maestro Michele Napolitano. Il 14 dicembre si ripeterà l'opportunità, per la cittadinanza, di entrare a diretto contatto con la realtà del carcere, sperimentando quanto la musica possa trasformare la vita, regalando benessere e senso di appartenenza ad un gruppo solidale. L'ingresso prevede un'offerta libera (minimo 20 euro). Che andrà a sostenere il Progetto Papageno. Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti: Bologna Welcome, Piazza Maggiore 1/E; tel. 051-231454. (C.S.)

L'arte e la fede hanno dipinto e scolpito il grande legame tra la città e il vescovo milanese

Ambrogio e Petronio nel cuore di Bologna



Le statue di sant'Ambrogio e di san Petronio scolpite da Jacopo della Quercia per la «Porta Magna» della Basilica di San Petronio

DI GIANLUIGI PAGANI

Il 7 dicembre il calendario liturgico celebra la memoria di Sant'Ambrogio, nel giorno della sua ordinazione. Fra il santo vescovo, dottore della chiesa, e Bologna esiste un profondo legame che risale alle stesse origini della Chiesa locale, quando la sua diocesi dipendeva dalla sede metropolitana di Milano, che proprio Ambrogio resse a partire dal 7 dicembre del 374, dopo aver svolto nella stessa città il compito di governatore dell'Emilia e della Liguria. Fu quindi il grande santo milanese che contribuì a dare un vigoroso impulso alla giovane Chiesa bolognese. Egli, infatti, volle recarsi a Bologna per assistere alla riesumazione dei resti di Vitale e Agricola. Sant'Ambrogio fu a lungo venerato a Bologna come patrono e non stupisce pertanto che la sua memoria sia con grande onore celebrata nella porta

maggiore che funge da ingresso al grande tempio civico che la comunità volle dedicare nel 1390 a San Petronio, nuovo patrono della città. Entrambe le figure, rappresentanti delle radici della chiesa locale, affiancano, nella grande visione scultorea di Jacopo della Quercia, la Madonna col Bambino che da sei secoli accoglie i pellegrini sulla soglia della Basilica. Sempre in San Petronio gli è dedicata una cappella, la terza della navata destra, il cui titolo deriva da quello della chiesa parrocchiale un tempo situata presso l'antico palazzo del Comune e poi atterrata per far spazio alla costruzione della Basilica. Sopra l'altare, vi è un bellissimo polittico a fresco, rappresentante Sant'Ambrogio in cattedra fra due santi guerrieri (forse Procolo e Floriano), l'annunciazione, la pietà e la resurrezione nella guglia centrale, opera lombarda attribuibile a Jacopo di

Cristoforo Moretti (1474 circa). Il paliotto, in velluto rosso su fondo oro, è del secolo XVI, mentre la vetrata del rosone, rappresentante Sant'Ambrogio, si deve ad un maestro prossimo a Lorenzo Costa. Le pareti laterali della cappella mostrano due memorie: di Cesare Marsili (1683) quella a sinistra; di Cornelio Marsili (1543) quella a destra. La cappella, come altre, necessita però di un integrale intervento conservativo che la Basilica di San Petronio ha inserito nel programma Felsinae Thesaurus, come pure la figura di Sant'Ambrogio scolpita per la porta magna, che fra breve verrà ripresentata alla città completamente restaurata. Per seguire gli eventi e le iniziative culturali collegate ai restauri: www.felsinaethesaurus.it, infoline 346.5768400, info.basilicasanpetronio@alice.it *Associazione Amici di San Petronio

Qui sotto, un momento del concerto dell'Immacolata diretto con grande successo da Roberto Abbado ieri sera nella Basilica di San Petronio



banco di solidarietà

Torna «Il piatto più buono del mondo»

Sedersi a tavola, e con il proprio pasto contribuire al pranzo di una famiglia bisognosa. E' quanto possono fare i bolognesi, fino al 6 gennaio, scegliendo per i propri pranzi e cene i ristoranti che aderiscono all'iniziativa «Il piatto più buono del mondo», promossa dal «Banco di solidarietà»: «Da Cesari» (via de' Carbonesi 8), «Pane vino e San Daniele» (via Altabella 3/a), «Trattoria del Rosso» (via Righi, 30), Cocktail Bar Piccolo & Sublime (Piazza Verdi, 4/A-B), «Donatello» (via Righi 8), «Franco Rossi» (via Goito 3), «Trattoria da Paolo» (via Fancelli 5), «Il Bettolino della Stazione» (via Ronzani 12 Casalecchio), «All'Arcangelo Michele» (via Castiglia 5/B, Idice di San Lazzaro). «In questo momento di grave difficoltà per tante persone - sottolinea la presidente del Banco, Maria Rachele Andreana - ci preme sottolineare che amare gratuitamente è la prima felicità della vita». (C.U.)

Colletta alimentare

Il bilancio di una Giornata di solidarietà

Qualche tonnellata in meno, purtroppo, ma tanti volontari e tanti donatori in più, per fortuna. La sintesi della 17ª Giornata nazionale della Colletta Alimentare non si può fare soltanto con la bilancia. Anche se proprio da qui si comincia. A livello nazionale, sono state raccolte 9.037 tonnellate di cibo in un solo giorno (nel 2012 erano state 9.622). In Emilia Romagna, le tonnellate messe a disposizione di chi ha bisogno sono state 999, quasi il 5 per cento in meno dello scorso anno. In provincia di Bologna, 227 tonnellate, contro le 241 del

lo scorso anno. Ma la valutazione della giornata della Colletta non può finire qui. «Il dato in calo - dichiara Giovanni De Santis, responsabile della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus - non può comunque distoglierci dal bene che abbiamo visto in atto, sia tra le persone che hanno donato, segnate talvolta da condizioni di vita faticose, sia tra i volontari che per tutta la giornata, anche in condizioni di forte maltempo, hanno coinvolto un popolo nella possibilità di un semplice dono per chi ha più bisogno». A livello nazionale, questo «bene» ha pre-

so la faccia degli oltre 5 milioni e mezzo di persone che hanno donato. A Bologna, il numero dei supermercati che si è reso disponibile a partecipare ospitando i volontari è salito del 12% e i volontari sono stati quasi un quinto in più. Nonostante il freddo e la crisi. La distribuzione ai bisognosi degli alimenti raccolti con la Colletta è già iniziata, perché la domanda si fa sempre più pressante. In Emilia Romagna, ad attendere questi pacchi ci sono 160 mila persone, una cifra che equivale in pratica all'intera popolazione di una città come Reggio Emilia. (L.B.)



Docente di eccellenza per la nuova videoconferenza del master in Scienza e Fede: Vincenzo Balzani, professore emerito di Chimica generale e inorganica dell'Università di Bologna

«Salire gradino su gradino la scala della materia - spiega il docente - permette di unire gli estremi del mondo materiale»

Balzani e il meraviglioso viaggio nella complessità

Sarà «un meraviglioso viaggio nel mondo della complessità» la lezione di Vincenzo Balzani, insignito recentemente del premio annuale «Nature Award for Mentoring in Science», su «Dall'atomo all'uomo». «Accostare l'atomo, la più piccola, invisibile particella della materia, all'uomo, l'essere più intelligente, creato ad immagine e somiglianza di Dio - spiega Balzani - potrebbe apparire insensato, o addirittura irriverente. Salire gradino dopo gradino la scala della complessità della materia permette di unire con un unico e incredibile filo logico i due punti estremi del

mondo materiale. Naturalmente l'uomo non è solo materia, ma anche spirito, e questo aspetto sarà fortemente sottolineato. Si può conciliare l'evoluzione cosmica con il racconto della creazione di Genesi? E' possibile. L'evoluzione cosmica è il risultato cui è giunta la scienza per spiegare come si è formato l'universo e, in esso, l'uomo. Genesi non è un libro scientifico, quindi è sbagliato pensare che la creazione in senso materiale sia avvenuta letteralmente nei tempi e nei modi del racconto di Genesi. Quello di Genesi è un racconto simbolico che vuole farci conoscere una verità di fede: tutto è stato creato da Dio per amore dell'uomo; è la risposta,

secondo la fede, alla domanda perché c'è l'universo e che significato ha, in esso, la presenza dell'uomo. Come ha scritto il cardinale Martini, c'è la scrittura dell'uomo, la scienza, che si occupa dei fatti, dei fenomeni e delle teorie che li spiegano. E c'è la scrittura di Dio, la Bibbia, dove si trovano le risposte ai grandi interrogativi della vita dell'uomo.

C'è determinismo nell'evoluzione cosmica? Quello che si osserva sperimentalmente è che, a tutti i livelli, la materia tende a «mettersi in relazione»: gli atomi si associano per dare molecole, le molecole si associano in sistemi supramolecolari semplici o molto complessi come le cellule (e qui c'è il passaggio dalla chimica alla biologia); le cellule poi si associano formando tessuti che formano organi e alla fine ritroviamo l'uomo.

Federica Gieri



Quello di Genesi è un racconto simbolico che vuole far conoscere una verità di fede: tutto è stato creato da Dio per amore dell'uomo; è la risposta, secondo la fede, alla domanda perché c'è l'universo e che significato ha la presenza dell'uomo



Musica e spettacoli verso Natale

Oggi, alle 18, nella chiesa di **Santa Maria della Misericordia**, Piazza di Porta Castiglione 4, il Coro di Voci Bianche «Gli Usignoli», diretto da Paola La Rosa, esegue musiche mariane. Ingresso gratuito. Il **Centro Culturale Enrico Manfredini** oggi, alle ore 21,15, al Teatro Manzoni, propone «Che ce ne facciamo del Natale? Per un Iddio che rida come un bimbo», spettacolo tra letture e musica. I biglietti sono acquistabili a partire dalle 19.30 presso il Teatro Manzoni. In dicembre ogni venerdì acquistando un cupcake di cioccolato e cannella da «**Colazione da Bianca**», via S. Stefano 1, si sostiene il progetto «Ambulatori» della Fondazione Hospice Seragnoli, che permette ai pazienti di avere assistenza gratuita negli Hospice di Bentivoglio, Casalecchio e del Bellaria. Venerdì 13 alle 21, a Cento nella chiesa di **San Lorenzo** si terrà il concerto di Natale con il Coro Euridice di Bologna e la Cappella Musicale di San Biagio di Cento. Direttori: Pier Paolo Scattolin e Maurizio Guarnieri. All'organo **Andrea Bianchi** e **Sergio Turra**. La quinta edizione di «**Invito all'ascolto**» nella Sala **Andrea e Rossano Baldi**, via Valleverde 33, Rastignano, sabato 14, alle 21,15, presenta il pianista **Lamberto Lipparini**.

Organi antichi, due concerti conclusivi

Doppio appuntamento per la rassegna «Organi antichi», giunta alla sua conclusione. A **Ganzanigo**, chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, sabato 14, ore 20,45, **Daniela Nuzzoli**, soprano e violinista, e **Marcello Rossi**, organista, eseguiranno composizioni di **Biber**, **Corelli**, **Leo**, **Mozart** e altri. A **Granarolo**, nella chiesa parrocchiale di San Vitale, domenica 15, ore 18, si terrà il concerto «In viam pacis. Musica dei maestri bolognesi per il tempo di Natale». Solisti e coro della Cappella musicale arcivescovile della basilica di San Petronio, organista **Andrea Macinanti**, direttore **Michele Vannelli**, eseguiranno musiche di **Colonna**, **Perti**, **Morandi** dedicate in modo particolare al Natale. Ingresso sempre libero.



In Santa Cristina viaggio nella musica russa

Yury Revich

Viaggio nel cuore della musica russa, domani sera, ore 20,30, nella chiesa di **Santa Cristina**, per la rassegna «Sinfonica da Camera». Ad accompagnarci sarà il duo, per la prima volta a Bologna, formato da **Yury Revich**, violino, ed **Elena Nefedova**, pianoforte. Protagonista del concerto è la Russia, patria di **Cajkovskij**, di **Rachmaninov** e della genealogia violinistica che da **Leopold Auer** giunge a **Zimbalist**, **Heifetz**, **Milstein**. Proprio ad **Auer** era in origine dedicato il «Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 35» di **Cajkovskij**, qui proposto nella versione cameristica approntata dallo stesso autore prima ancora di quella orchestrale. Al virtuosismo del violino si richiamano le altre pagine in programma, dal «Concerto-Fantasia sul Gallo d'oro» di **Rimskij-Korsakov** di **Efrem Zimbalist** alla versione della «Campanella» di **Paganini** di **Pavel Kochanski** nel 1922, che concluderà il concerto. In

mezzo un attimo di lirico respiro dato dalla versione per violino di «Vocalise» di **Rachmaninov**. (C.S.)

Domani sera alla **Raccolta Lercaro** il gesuita padre **Andrea Dall'Asta** presenterà il suo volume «**Dalla Parola all'Immagine**»

Dio, un volto molteplice lungo la storia dell'arte

«Con l'incarnazione, Dio ha finalmente un volto. Non solo: con il dono dello Spirito, la storia di Dio diventa storia dell'uomo e il volto di Dio assume il "tratto" di un volto umano, facendosi "ritratto"»

DI CHIARA SIRK

Domani, ore 20,45, alla **Raccolta Lercaro**, via Riva di Reno 57, il gesuita **Andrea Dall'Asta** terrà una conferenza su «Il volto di Dio nella storia dell'arte» in occasione della presentazione del suo libro «Dio, storia dell'uomo. Dalla Parola all'Immagine» (Edizioni Messaggero Padova); ingresso libero. La conferenza affronta un tema affascinante e sempre attuale: il volto. Come si origina l'interesse per la rappresentazione del volto nella tradizione cristiana? Lo chiediamo a padre **Dall'Asta**. «Per rispondere - dice - occorre riflettere sulla relazione tra parola e immagine, che costituisce il tema fondante la civiltà occidentale. Infatti, se per il mondo ebraico Dio si rivela al suo popolo essenzialmente attraverso la parola (anche se Israele è sempre alla ricerca - sempre frustrata - del volto di Dio), nella fede cristiana egli si rende visibile in un uomo: Gesù, il Cristo, il Logos. Con l'incarnazione, Dio ha finalmente un volto. Non solo: con il dono dello Spirito, la storia di Dio diventa storia dell'uomo, e il volto di Dio assume il "tratto" di un volto umano, facendosi "ritratto". La vita di Dio non abita più l'assoluta trascendenza dell'icona ma si cala nella nostra realtà quotidiana, descritta nell'arte secondo la prospettiva lineare che invita l'uomo a riflettere sul senso del tempo, mostrandoci la realtà umana in tutte le sue espressioni. Siamo alle origini



Cristo Pantocratore nell'abside della Cattedrale di Cefalù (Palermo)

della nostra visione del mondo». Il tema del «volto di Dio» è dunque assai complesso e non riguarda solo la storia dell'arte... La conferenza avrà il carattere di una riflessione interdisciplinare che unisce arte, teologia, filosofia e antropologia. In particolare, ripercorrerà l'origine del ritratto moderno, a partire dalle due immagini che la tradizione cristiana ha considerato non fatte da mano d'uomo, vale a dire «acheropite»: per il mondo orientale è il **Mandylion**, che alcuni studiosi ritengono possa identificarsi nella **Sindone di Torino**, pervenuta in Europa dopo il saccheggio di **Costantinopoli** del 1204, e per quello occidentale è il

velo della **Veronica**, conservato a **San Pietro**, e disperso nel 1527 dopo il saccheggio di **Roma** dei **Lanzichenecchi**. A partire da queste due immagini, si sviluppa l'interesse per lo studio del volto. Cristo sarà rappresentato secondo diverse iconografie, dal **Christus trionfante** al **Christus sofferente**, dal **Pantocrator all'Ecce Homo**... Passando attraverso le raffigurazioni del Rinascimento, si giungerà al Novecento, quando il volto di Gesù, spesso sfigurato e lacerato, incarna i drammi dell'uomo contemporaneo, la sua continua ricerca di senso, per dare una risposta alle domande fondamentali della vita.

convegno

«Il Concilio di Trento e le arti»

«Il Concilio di Trento e le arti» è il titolo di un convegno, a cura di **Marinella Pigozzi**, che si terrà martedì 10, dalle 9 alle 18, nell'Aula Magna di **Santa Cristina**. Indetto da **Paolo III Farnese** nel 1545 per definire il rinnovamento della Chiesa dopo la Riforma protestante, il Concilio di Trento ebbe sedute anche a **Bologna** nel 1547. **Gabriele Paleotti**, nominato nel 1566 vescovo di **Bologna**, si assumerà il compito di rinnovare i costumi e l'organizzazione della vita religiosa. Vorrà regolarizzare le immagini dentro e fuori le chiese. Nel 1581 darà diffusione editoriale al suo «Discorso intorno alle immagini sacre e profane». Programma sul sito <http://www.dar.unibo.it/it>

taccuino

Fondazione Lercaro. Riscoperta una «Madonna del latte»



La Madonna

La **Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro** e l'Opera Diocesana **Madonna della Fiducia** sono liete di presentare, martedì 17 dicembre alle 20,45 nella **Raccolta Lercaro** (via Riva di Reno 57) un tondo in gesso ritrovato in **Palazzo Tartagni** Bianchetti, storico edificio situato in **Strada Maggiore**. Si tratta di un altorilievo raffigurante una «**Madonna del latte**», che replica e riproduce il tondo in marmo inserito nella lunetta del sepolcro **Tartagni**, realizzato in marmo nella basilica di **San Domenico** dallo scultore fiesolano **Francesco di Simone Ferrucci** (1437-1493) per il giurista imolese e dottore dello Studio bolognese **Alessandro Tartagni**, morto nel 1477. Il rilievo è stato oggetto di un restauro conservativo realizzato grazie alla **Fondazione del Monte**, che, insieme ad analisi di laboratorio, ha permesso di formulare un'ipotesi di datazione dell'opera in un periodo compreso tra l'ultimo decennio del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento.

«All around Jazz». Biscarini e Furlati, suonano le colonne sonore



Daniele Furlati

«All around Jazz» al **Grand Hotel Majestic** «già Bagliolini» (via **Indipendenza** 8), rassegna di concerti jazz e contaminazioni a cura di **Stefania Ischantret** presenta il prossimo appuntamento domani, ore 22. Sul palcoscenico **Marco Biscarini** e **Daniele Furlati**, autori e compositori di successo di note colonne sonore per film tra i quali «Un giorno devi andare» di **Giorgio Diritti**, candidato al **CIAC d'Oro 2013**. **Marco Biscarini** ha studiato con **Ennio Morricone** dal 1990 al 1995 all'Accademia Chigiana di **Siena**; **Daniele Furlati**, bolognese, ha composto le musiche per spot pubblicitari, cortometraggi e documentari. Per il cinema è autore della musica del film «**Viva San Isidro**» di **Alessandro Capelletti**. Per chi lo desidera, dalle 20,30, cena «a tema» al ristorante **I Carracci** (info: tel. 051225445).

Coro di San Michele in Bosco. Concerto di Natale



Alberto Spinelli

Da «Tu scendi dalle stelle» della tradizione italiana a «Nowell» di quella anglosassone, a «Les anges dans nos campagnes» di quella francese: il concerto di Natale del **Coro di San Michele in Bosco - A.N.V.G.D.** sabato 14, alle 20,30, nel Santuario di **Santa Maria Regina dei Cieli** (via **Nosadella** 4), sarà un mosaico di storie e abitudini diverse, tutte accomunate da un unico filo conduttore: il Natale. Il **Coro**, diretto da **Alberto Spinelli**, proporrà un viaggio in musica verso **Betlemme**. «Siamo lieti di tornare in questo Santuario, luogo di fede ricco di testimonianze artistiche - dice il direttore - E anche un modo per far ascoltare il pregevole organo, risalente al 1680». Sull'antico strumento suonerà **Cesare Masetti** che, insieme a **Matteo De Angelis**, tromba, eseguirà anche alcuni brani di **Telemann**, **Corelli** e **Vivaldi**.

Teatro Poesia. In scena «Sogno di un mattino di primavera»



Silvana Strocchi

Torna sulle scene, e non succede spesso, «**Sogno di un mattino di primavera**» di **Gabriele D'Annunzio**. Giovedì 12, ore 21, al **Teatro Dehon**, lo propone **Silvana Strocchi**, interprete e regista, con **Angelo Schiavi**, **Paola Padovani**, **Valentina Palmieri**, **Nicola Fabbri**, **Sonila Kaceli**, **Vincenzo Costanzo**. Scritto per **Eleonora Duse** nel 1897, «Sogno di un mattino di primavera» è una delle prime opere teatrali di **D'Annunzio** ed è anche una delle più moderne e innovative. Lo spettacolo è prodotto da **Teatro Poesia** che quest'anno ricorda i trent'anni di attività. Per questo, nella sede del **Quartiere San Vitale**, in vicolo **Bolognetti** 2, è in corso la mostra «**Teatro Poesia** si racconta: 1983-2013», con grafica e scenica di foto, locandine, manoscritti relativi alla storia del **Teatro Poesia** a cura di **Mirta Carroli** ed **Emanuela Santoro**.

Concerto di Natale del Piccolo Coro dell'Antoniano



Il Piccolo coro dell'Antoniano

Venerdì l'appuntamento in **Sant'Antonio di Padova**, nell'anno in cui si celebra il 50° del complesso fondato e diretto fino alla morte da **Mariele Ventre**, e a lei dedicato

Venerdì 13, ore 20,30, nella basilica di **Sant'Antonio di Padova**, via **Jacopo della Lana** 2, viene presentato «Natale con il Piccolo Coro», concerto di Natale del Piccolo Coro «**Mariele Ventre**» dell'Antoniano di **Bologna** diretto da **Sabrina Simoni** (ingresso gratuito). Sarà un concerto per scambiarsi gli auguri e per regalare il proprio aiuto

alle persone in difficoltà: durante la serata sarà infatti possibile contribuire per un pasto caldo agli ospiti della **Mensa dell'Antoniano** (info e prenotazioni: arianna@antoniano.it). L'appuntamento s'incrocia con l'anniversario dei cinquant'anni del Piccolo Coro. Fondato nel 1953 e sempre diretto da **Mariele Ventre**, dal 1995 è seguito da **Sabrina Simoni**. Un volto giovane, che unisce simpatia e tanta professionalità. Il cambiamento è avvenuto nella continuità perché quando all'Antoniano c'era ancora **Mariele**, lei era già una sua collaboratrice: seguiva il gruppo giovanile delle **Verdi Note** e affiancava **Mariele** nelle prove. Questa è stata una delle sue palestre, oltre allo studio. «La musica è la mia vita - dice

Sabrina - ho iniziato a otto anni e mi ha seguita in ogni momento. Potermi occupare di musica con e per bambini è un sogno che si avvera». Non dev'essere facile seguire un gruppo di bambini tanto numeroso, con la disciplina che la musica richiede... «Certamente oggi abbiamo bambini diversi, più facili a distrarsi, ma se si sa come coinvolgerli, se riusciamo a far capire che le cose belle richiedono impegno ma poi danno tanta soddisfazione, non si tirano indietro». Anche per lei le soddisfazioni non mancano, come vedere che imparano a stare insieme, ad ascoltarsi. Il segreto del Piccolo Coro è realizzare un rapporto umano che va di pari passo con lo studio della musica.

Chiara Sirk



Eucaristia

Venerdì scorso nella parrocchia di Sant'Eugenio il cardinale ha aperto l'anno della Decennale con una conferenza sulle radici sacramentali della comunità cristiana

«Cristo si fa presente nel pane e nel vino»

La comunità parrocchiale di Sant'Eugenio ha accolto, venerdì scorso, il cardinale Carlo Caffarra, che ha aperto l'anno della Decennale eucaristica con una conferenza sull'Eucaristia. «L'anno eucaristico - ha esordito - è cosa di grande valore per una comunità cristiana. È un'occasione per riflettere profondamente sulla causa del nostro esistere come comunità: noi ci siamo perché c'è l'Eucaristia». «Recentemente - ha proseguito - Papa Francesco ha pubblicato una Esortazione apostolica, nella quale ripropone le parole di Benedetto XVI: "all'inizio dell'essere cristiano, non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con una persona". Quando uno diventa veramente cristiano? Non quando prende una decisione etica; e pure, il Cristianesimo non è prima di tutto accettare una dottrina. Qui Francesco parla di "incontro" e dice: tu diventi cristiano vivendo l'incontro con la persona di Gesù Cristo. Un incontro che cambia totalmente l'orizzonte della nostra vita». «A questo punto - ha detto ancora l'Arcivescovo - si potrebbe obiettare: Gesù Cristo non si incontra più per strada, è vissuto duemila anni fa! Perché questo

incontro con Cristo fosse possibile ad ogni persona, in ogni tempo e luogo, Gesù ha istituito l'Eucaristia, che è la sua presenza reale. Una presenza sacramentale, che si realizza sotto dei segni: quelli del pane e del vino. L'Eucaristia non è come gli altri sei sacramenti. È unico, perché è la persona di Gesù. Questo incontro si realizza ed è possibile nell'Eucaristia». «La seconda domanda che ci dobbiamo porre - ha detto ancora il Cardinale - è: come si manifesta la persona di Gesù? Attraverso una celebrazione liturgica, la Messa. Questa è la celebrazione del sacrificio di Gesù, della sua morte sulla croce. Dunque l'Eucarestia è la presenza reale di Gesù che dona se stesso. Gesù si rende presente in questo modo, resta presente nella storia, quindi incontrabile per chi ha la fede». «L'ultimo punto della dottrina della fede che la Chiesa ha nell'Eucaristia - ha detto il Cardinale - parte da una constatazione: i segni dell'Eucaristia sono pane e vino. Il pane è fatto per essere mangiato, il vino per essere bevuto. Tutti noi conosciamo il fenomeno biochimico del metabolismo, per cui il cibo che mangiamo viene trasformato in noi stessi. Nell'Eucaristia si crea, po-

tremmo dire, un metabolismo all'inverso: il cibo che tu mangi, non viene trasformato in te che lo mangi, ma al contrario sei tu che vieni trasformato in quel cibo. Gesù ha voluto essere nell'Eucaristia per trasformarci in se stesso, attraverso la comunione con i segni sacramentali. Ora, qual è l'effetto proprio dell'Eucaristia? Produce nel credente una carità sempre più perfetta, perché lo porta ad avvicinarsi alla stessa carità di Cristo». «Questi - ha concluso l'Arcivescovo - sono i tre grandi pilastri della dottrina della fede e dell'Eucaristia. Il cristianesimo è un incontro con una persona realmente presente. L'incontro si realizza nella presenza reale e sacramentale di Gesù nell'Eucaristia. Questa presenza si realizza mediante la celebrazione dell'Eucaristia, grazie alla quale la persona di Gesù è presente nella comunità cristiana nel modo di uno che dona totalmente se stesso. Gesù appare sotto le specie del pane e del vino, perché ogni suo discepolo sia trasformato in lui attraverso la comunione eucaristica. In tre parole: Presenza reale, celebrazione dell'Eucaristia, comunione eucaristica».

Alessandro Cillario



magistero on line

Sul sito della diocesi www.bologna.chiesacattolica.it, nella sezione dedicata all'arcivescovo è presente il testo completo dell'omelia del cardinale di domenica scorsa nella parrocchia cittadina dei Santi Gregorio e Siro nella prima domenica di Avvento

San Girolamo della Certosa

Risplendono l'altare maggiore e il Sancta Sanctorum

Tolto ogni velo, venerdì scorso, alla Cappella Maggiore della chiesa di San Girolamo della Certosa, e in particolare agli affreschi di Bartolomeo Cesi (le pale erano già state restaurate), e al Sancta Sanctorum, opere della fine del Cinquecento. La presentazione dell'intervento di restauro è stata occasione per il cardinale Carlo Caffarra, intervenuto venerdì mattina all'inaugurazione dei restauri insieme tra gli altri al sindaco Virginio Merola, di elogiare l'importanza della arte nella vita quotidiana. «Il passaggio da una esperienza sensibile, attraverso i colori, a ciò che è bello in sé e per sé e che è solamente intellegibile: questo è il grande dono che sanno fare gli artisti, condurci attraverso il sensibile alla bellezza dell'intelligibilità» ha ricordato l'arcivescovo commentando lo stupore che suscitano le opere recuperate. «Questa esperienza non è l'evasione dalle brutte faccende feriali, non sarebbe altrimenti un dono - ha spiegato - Ma è una esperienza che ci aiuta a far sì che ciò che abbiamo visto diventi orientamento nella nostra vita quotidiana che non deve essere deturpata da ciò che è brutto. Non è che noi rendiamo più vivibile la nostra vita se pensiamo di ridurre tutto a ciò che può essere consumato, perché arriva il momento, e questo è il momento, in cui la persona diventa bene di consumo. L'utile non è il bene supremo. L'arte è dunque la cosa di cui abbiamo più bisogno, per non consumarci nella ricerca esasperata di ciò che distrugge la civitas». E per ricordare le conseguenze di un mondo di questo tipo ha ripreso la descrizione che ci ha lasciato Sallustio con la Congiura di Catilina. Un episodio che è accaduto perché da un certo momento in poi tutto era diventato venale e si è cominciato a pensare che tutto avesse un corrispettivo di denaro. Per prenotare visite alla Cappella: tel. 0516142382.

Nerina Francesconi

Nella visita domenicale alla parrocchia cittadina il cardinale ha indicato come prepararsi al Natale

Santi Gregorio e Siro. «L'Avvento è andare verso il Signore, attendere la sua venuta, rivestirci sempre di Lui»



La chiesa dei Santi Gregorio e Siro dove l'arcivescovo ha presieduto una Messa la scorsa domenica

Con questa prima domenica di Avvento la Chiesa inizia un nuovo anno liturgico. Vivremo le nostre giornate e settimane nel ricordo di Cristo, e di domenica in domenica faremo memoria dei suoi misteri. Essi non sono solamente avvenimenti ormai lontani nel tempo, ma la loro efficacia redentiva ci raggiunge, oggi, mediante la celebrazione liturgica che ne facciamo. Il tempo di Avvento è un tempo di quattro settimane circa. È come un cammino di quattro tappe che ci conduce al luogo dove si manifesta «il Salvatore, il Cristo Signore» (Lc 2, 11). Questa prima domenica congiungendosi idealmente con domenica scorsa, ci invita a rivolgere il nostro sguardo verso la fine ed il fine di tutta la storia umana, la venuta gloriosa del Signore Gesù. Il re glorioso che verrà alla fine dei tempi è il bambino che vedremo a Betlem. Quando il nostro cammino avrà termine? Quando incontreremo definitivamente il Signore? Il santo Vangelo risponde a questa domanda. Ed è una risposta un po'... strana. Nella frase immediatamente precedente il brano evangelico letto, il Signore dice: «Quanto poi alla data di quel giorno e all'ora esatta, nessuno la conosce: neppure gli angeli in cielo e neppure il Figlio. Soltanto il Padre ne è a conoscenza». È

inutile fare pronostici circa la fine del mondo. E chi ne ha fatti è stato puntualmente smentito. Ed allora come deve essere la nostra attitudine di fronte ad un evento, la venuta e l'incontro col Signore, di cui non possiamo conoscere il giorno e l'ora? Sono possibili due attitudini: una stolta; una sapiente.

L'attitudine stolta è descritta da Gesù rifacendosi ad un evento passato molto minaccioso. I contemporanei di Noè, vivendo senza nessuna avvertenza, «non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottiti tutti». La rievocazione di quel fatto ha qualcosa di minaccioso, a causa dell'indifferenza e del disinteresse. L'attitudine sapiente è descritta da Gesù con una brevissima parabola: «Se il padrone di casa sapesse in quale ora...». L'incertezza dell'ora in cui il Signore verrà deve suggerirci di stare all'erta; di stare pronti; di montare costantemente la guardia; di prepararci all'incontro. Per sottolineare la profonda diversità fra le due attitudini, e le conseguenze finali a chi porta ciascuna di essa, Gesù ci dice in maniera molto cruda che il suo incontro avrà un carattere di giudizio, cioè di separazione definitiva degli uomini, colti là dove essi vivono la loro vita quotidiana. «Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata». Per l'uno/a l'incontro col Signore - atteso e preparato nella vigilanza - sarà la Salvezza eterna: «sarà preso»; per l'altro/a l'incontro col Signore - non atteso e non preparato nella vigilanza - sarà la perdizione eterna: «l'altro/a (sarà lasciato)». La conclusione di Gesù allora è semplice: «Vegliate dunque, perché non sapete quando il Signore nostro verrà». In conclusione dunque, ricordiamo con tre parole quanto il Signore oggi ci ha detto: camminare (verso il Signore), attesa (del suo incontro), vestirci di Gesù.

Cardinale Carlo Caffarra

Fter

«Tomismo creativo»: vale la pena indagare

I pochi grandi pensatori sono sempre nostri contemporanei, e per loro vale la pena di sforzarsi per attualizzare il loro messaggio. È la convinzione del cardinale caffarra che mercoledì scorso ha portato il saluto al VIII convegno annuale dalle facoltà teologica dell'Emilia Romagna sul tema «Tomismo creativo». «Mi sono chiesto che cosa significa fedeltà creativa, o Tomismo creativo - ha detto l'arcivescovo ai presenti - e mi è tornato in mente lo stesso san Tommaso che ha scritto: non importa sapere ciò che ha detto Aristotele, ma se ciò che ha detto Aristotele è vero o è falso. Il tomismo creativo è di colui che si accosta Tommaso con questa attitudine: non solo di voler sapere che cosa Tommaso ha detto, ma se ciò che Tommaso ha detto è vero o è falso». «La "Quaestio de veritate" - ha aggiunto - viene fatta dalla persona umana che vive individualmente, ma anche socialmente, in modo proprio la ricerca della risposta alle grandi domande della vita. E domandare e rispondere avviene inevitabilmente in un contesto storico. È l'uomo concreto di oggi, che in questo convegno, interroga il pensiero di Tommaso». (L.T.)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 16 in piazza Malpighi tradizionale Fiorita.
Alle 18 nella Basilica di San Petronio Messa per la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

GIOVEDÌ 12

Alle 16 Messa alla Bonfiglioli Riduttori di Calderara.
Alle 18.30 nel Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio benedizione del presepio del Comune.

VENERDÌ 13

Alle 17 nella Mensa della Fraternità del Centro San Petronio (via Santa Caterina) Messa e benedizione della mensa.

SABATO 14 E DOMENICA 15

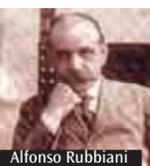
Visita pastorale a Prunaro.





Cattedrale. Canti di Avvento e Natale dall'Est e dall'Ovest

Le più importanti testimonianze del canto liturgico romano e costantinopolitano per l'Avvento e il Natale: venerdì 13 alle 21, nella Cripta di San Pietro (ingresso da via Altabella), il Coro gregoriano della Cattedrale e il Coro della parrocchia greco-ortodossa di San Demetrio daranno vita ad una rassegna dedicata alla Nascita del Salvatore, un viaggio musicale attraverso i canti più significativi della liturgia bizantina e di quella gregoriana. Il titolo «A solis ortu usque ad occasum», letteralmente «dal sorgere del sole fino al tramonto», si può tradurre anche «dall'oriente all'occidente». L'immagine del sole che sorge è ampiamente utilizzata dalle più antiche tradizioni liturgiche per annunciare l'avvento del Figlio di Dio, ed è occasione preziosa di contemplare questo mistero, attraverso la ricchezza delle espressioni musicali proprie delle Chiese sorelle di Roma e di Costantinopoli. Un linguaggio sonoro antichissimo, che scava nella profondità del mistero: con la nascita di Cristo brilla nel mondo la luce della conoscenza vera di Dio. La serata intende celebrare anche la più che decennale amicizia tra la Chiesa bolognese e la parrocchia greco-ortodossa di Bologna, una amicizia che oggi si esprime in una gioiosa consuetudine di vita e che permette di integrare la spiritualità di entrambe.



Ofs. Francescani secolari, la pace nel nome di Rubbiani

L'Ordine francescano secolare bolognese, in occasione del centenario della morte del famoso restauratore Alfonso Rubbiani, propone a tutta la città un ciclo di cinque incontri sulla pace, che inizieranno il prossimo gennaio e saranno preceduti da una veglia in Avvento venerdì 13 dicembre alle 20.45 nel santuario di San Giuseppe (via Bellinzona 6), guidata da padre Giulio Albanese e ispirata al tema «...e pace in terra...». A Rubbiani si devono la conservazione e il ripristino della struttura architettonica di molti monumenti bolognesi, tra i quali in particolare i lavori eseguiti nel complesso della locale basilica di San Francesco, sia nel perimetro esterno, sia all'interno, dove, nella Cappella della pace, lo stesso studioso fu sepolto nel 1913. Gli incontri prevedono la lettura e l'analisi di temi incentrati sulla vita e sull'opera di san Francesco, con ampi dibattiti guidati da relatori competenti nei vari settori, mentre all'inizio e alla fine di ogni conferenza la lettura di brevi testi, tratti dalle fonti francescane, riporterà l'ascoltatore a quella sintesi cristocentrica, che caratterizza non solo l'opera del Santo di Assisi, ma tutta una vasta cultura.



le sale della comunità

cinema

A cura dell'Acce-Emilia Romagna

ANTONIANO v. Guinzelli 3 051.3940212	Aspirante vedovo Ore 20.30 - 22.30
BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940	Zoran Ore 17 - 19 - 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.474015	La mafia uccide solo d'estate Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CHAPLIN v. Pia Saragozza 5 051.585253	In solitario Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	Questione di tempo Ore 16.30 - 18.45 - 21
ORIONE v. Cimilue 14 051.382403 051.435119	Captain Phillips Attacco in mare aperto Ore 15 - 18 - 21

PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Gravity Ore 15.30 - 18 - 21
TIVOLI v. Massarelli 418 051.532417	Cattivissimo me 2 Ore 16 Prisoners Ore 17.50 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) v. Marconi 5 051.976490	CASTEL S. PIETRO (Jolly) Sole a catinelle 051.944976 Ore 15 - 17 - 19 - 21
CENTO (Don Zucchini) v. Guercino 19 051.902058	Il paradiso degli orchi Ore 16.30 - 21
CREVALCORE (Verdi) v. Bologna 13 051.981950	LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	I Puffi 2 Ore 16.30 Stai lontana da me Ore 20.45
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	L'ultima ruota del carro Ore 16 - 18.30 - 21
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Sole a catinelle Ore 15.30 - 21

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Tanti concerti natalizi in tutta la diocesi - Si concludono gli incontri sull'Avvento a San Severino - Premiato a San Lazzaro monsignor Domenico Nucci
Incontri pre-festivi per le associazioni cattoliche - Benedizione del «presepio dei commercianti» nella sede Ascom - Rassegna cinematografica a Cento

parrocchie e chiese

SANT'EGIDIO. La parrocchia di Sant'Egidio organizza un momento pubblico di preparazione al Natale. Domenica 15, alle 15.30, in chiesa, organizzato dalla Corale Sant'Egidio e dall'Ordine Francescano Secolare, è un Concerto natalizio con canti tradizionali e poesie.

BASILICA DEI SERVI. Nella Basilica di Santa Maria dei Servi venerdì 13 si festeggia santa Lucia. Il triduo in preparazione alla festa, da martedì 10 a giovedì 12, prevede la Messa alle 17.30 con la preghiera alla santa. Nel giorno della festa Messe ogni ora dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19 e una serale alle 21.15. La Messa delle 10 sarà dedicata ai non vedenti e celebrata dall'assistente ecclesiastico del Movimento apostolico ciechi don Giuseppe Grigolon, mentre quella delle 12 sarà celebrata dal parroco di Santa Caterina di Strada Maggiore monsignor Lino Gorup.

SANTA CATERINA DI SARAGOZZA. Giovedì 12 nella parrocchia di Santa Caterina di via Saragozza si celebra la festa della Beata Vergine di Guadalupe: alle 18 recita del Rosario e alle 18.30 Messa presieduta da monsignor Vincenzo Gamberini.

BEATA VERGINE IMMACOLATA. Nella parrocchia della Beata Vergine Immacolata (via Piero della Francesca 3) oggi ore 9-13 e 14.30-19 e nei giorni 15 e 22 dicembre: ore 9-13 avrà luogo il mercato di beneficenza con tante idee carine e originali anche per i vostri regali natalizi.

SAN SEVERINO. Azione Cattolica Bologna e parrocchia di San Severino organizzano tre incontri dal titolo «L'Avvento del laico», che si tengono nella parrocchia di San Severino (largo Cardinal Lerario 3) e sono preceduti dal Vespri solenne alle 18. Domenica 15 ultimo incontro sul tema: «Il laico tra famiglia, casa, ufficio...parrocchia» con Anna Lisa Zandonella, presidente Ac diocesana. Inoltre, sabato 14 e domenica 15, in parrocchia, all'esterno ed al 1° piano, sarà attivo un mercato di beneficenza con oggetti per la casa e articoli natalizi; orario: sabato 16.00-19.30, domenica 9.00-12.30.

SANTISSIMA TRINITÀ. Oggi nella chiesa parrocchiale della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87) si concluderà il mercato solidale di Natale, aperto nei seguenti orari: 10/13 e 15.30/19.30. I proventi andranno all'associazione «Africa mission» e alla Caritas diocesana. Nella stessa giornata sarà inaugurato il presepio in stile palestinese.

BORGOPANIGALE. Sabato 14 alle 20.30 nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale (via Lepido 58) si terrà il tradizionale concerto natalizio per ricordare Claudio Bonfiglioli e Dino Parmeggiani.

SAN LAZZARO. Sabato 14 alle 17 in Sala di Città del Comune di San Lazzaro di Savena si terrà un incontro sul tema «Dal Concilio Vaticano II a papa Francesco, la comunità parrocchiale nel cammino della Chiesa». Interverranno monsignor Luigi Bettazzi e Alberto Melloni. Al termine il sindaco conferirà il Premio Città di San Lazzaro al parroco di San Lazzaro monsignor Domenico Nucci in segno di gratitudine per

l'impegno pastorale e per ciò che ha fatto in questi 40 anni, per tutta la comunità. Alle 21 nella chiesa parrocchiale si terrà il tradizionale concerto del Corpo Bandistico Città di San Lazzaro.

CASALECCHIO. Lunedì 16 alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Casalecchio di Reno (via Marconi 41), l'Accademia corale Reno propone il Natale: «Cantiamolo insieme». Parteciperanno, con l'Accademia Corale Reno, diretta da Raul Ostorero, il «Coro Parrocchia S. Lucia», diretto da Roberto Ranzì, il «Coro aperto delle 9», diretto da Adalberto Monti, il «Coro parrocchie S. Giovanni Battista e S. Martino», diretto da Salvatore Mazza, il Coro «Mamme in Cantico», diretto da Elena Buzzino.

Sabato 14 e domenica 15 prossimi

spiritualità

CARMELITANE. Nella chiesa del monastero delle Carmelitane scalze (via Stiepelunga 51) venerdì 13, vigilia della Festa di San Giovanni della Croce, alle 18 «Contemplazione del mistero cristiano nelle romanze di San Giovanni della Croce». Brevi note biografiche: padre Joseph ocd; lettura delle Romanze: Francesco Conte; brani musicali: Ferdinando Termini, chitarra ed Ekaterina Polonskaya, flauto traverso.

RADIO MARIA. Sabato 14 alle 17.30 Radio Maria trasmetterà il Rosario, le Lodi e la Messa in diretta dalla parrocchia di San Lorenzo di Budrio.

associazioni

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Martedì 10 alle 16 nella sede di Piazza San Michele 2 si terrà un incontro sul tema: «La preghiera dello smarrito», che conclude il primo ciclo sulla preghiera nella Bibbia.

ASSOCIAZIONE LEONE XIII. Oggi si svolge il raduno dei vecchi soci della gioventù cattolica Leone XIII: alle 10.30 nella chiesa di Santa Cristina (via Fondazza) Messa celebrata da monsignor Salvatore Baviera e alle 12.30 pranzo sociale nella villa Leona in via Larga.

ADORATRICI E ADORATORI. L'Associazione Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento, seguendo il filone dell'anno scorso su «Arte e fede», propone, martedì 10 alle 16.30 nella sede di via Santo Stefano 63, una conferenza sul tema: «L'annuncio nell'arte del XV e XVI secolo: dal racconto alla contemplazione del mistero», relatrice: Vera Fortunati. Nell'occasione si raccoglieranno fondi per i bambini di Timor Est, impegno sostenuto



Nasce a Bologna l'Esercito di Maria

La scrittrice Annalisa Colzi (3931702849) ha lanciato a Bologna, con un centinaio di giovani, «L'Esercito di Maria». L'armata mariana, che si è ritrovata nella cappella di S. Caterina da Bologna, vuole promuovere la recita quotidiana del Rosario creando una rete di persone che si impegnano ad alimentare il tesoro di preghiere necessarie per aiutare chi è in difficoltà. Ogni mese incontro di preghiera e Messa. Tra le iniziative pellegrinaggi ai santuari mariani.

Don Chieriegatti ha compiuto 80 anni

Don Arrigo Chieriegatti è stato festeggiato, domenica scorsa al termine della Messa, dalle sue comunità di Pioppe, Sibano, Malfolle e Salvaro, in occasione dei suoi 80 anni, compiuti lo scorso 18 novembre. Sono stati momenti carichi d'emozione anche perché don Arrigo era appena rientrato da un ricovero ospedaliero. C'erano tutti: i parrochiani, gli amici e i bambini del catechismo con le loro famiglie per circondarlo di affetto e calore. Sono stati letti alcuni biglietti di auguri, poi i bambini hanno consegnato i loro doni, tra i quali si distingue un «telo-quadro» con imprime le manine dei bimbi ed in ognuna di loro una parola-chiave della catechesi di don Arrigo: amore, pace, carità, perdono, dono, accoglienza, offerta, operosità, onestà, salute, disponibilità, condivisione, eccetera.

dall'associazione da alcuni anni.

FAMILIARI DEL CLERO. L'Associazione familiari del clero si incontra domani alle 15.30 nella Casa Emma Muratori (via Combruti 11) per riflettere sul tema «L'annunciazione». Guida l'assistente diocesano monsignor Ivo Manzoni.

GENITORI IN CAMMINO. L'Associazione «Genitori in cammino» si incontra martedì 10 alle 17 nella chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo 2) per la Messa mensile.

VALI. L'Associazione volontariato assistenza infermi si incontra per un momento comune a tutti i gruppi martedì 17 nel santuario di San Giuseppe (via Bellinzona 6): alle 16.30 accoglienza e interventi e alle

18.30 Messa, seguita da un momento conviviale e lo scambio degli auguri.

CEFA. L'Associazione Cefa organizza una cena di solidarietà «Adottiamo una classe in Sud Sudan» venerdì 13 alle 20 a Casalecchio di Reno nella «Casa dei popoli» (via Cimarosa). Menù fisso euro 20. Per prenotazioni: 051.575828 - 335.5954950.

IMMACOLATA PADRE KOLBE. Nel centro di spiritualità delle Missionarie dell'Immacolata-Padre Kolbe a Borgonuovo prosegue l'itinerario mariano per l'affidamento a Maria nello spirito di san Massimiliano Kolbe, sul tema: «Chiamati ad essere figli di Dio». Sabato 14 alle 17 il secondo incontro sul tema: «Dove sei? Dio ti cerca!».

MCL PIEVE DI BUDRIO. Su iniziativa del locale Circolo Mcl, inizia oggi, a Pieve di Budrio, un corso breve sulla dottrina sociale della Chiesa, che sarà tenuto da don Gianluca Guercioni, assistente provinciale Md. L'incontro avrà per tema «La libertà: un tesoro in vasi di creta» e si svolgerà nei locali del circolo (via Pieve 1), con inizio alle 17.

MCL CASALECCHIO. La nuova tassazione comunale 2014 e l'impatto sui cittadini. Sarà questo il tema del confronto pubblico che si terrà domani a Casalecchio di Reno, con la partecipazione del sindaco Simone Gamberini. L'incontro, promosso dal locale Circolo Mcl, si svolgerà nel salone della parrocchia di Santa Lucia (via Bazzanesse 17) con inizio alle 21.

MAC. Il «Movimento apostolico ciechi» si ritrova domenica 15 dicembre nell'istituto Cavazza (via Castiglione 17) per la tradizionale festa di Natale: alle 9.45 riflessione guidata dall'assistente ecclesiastico don Giuseppe Grigolon, alle 11.30 Messa nella chiesa di Santi Giuseppe e Ignazio e alle 13 pranzo comunitario (per prenotazioni: tel. 051474861). Alle 15 circa concerto del coro Leone e alle 16.30 estrazione dei premi della lotteria.

UNITALI. La sottosezione Unitali di Bologna organizza domenica 15 la «Festa degli auguri di Natale» nella parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova (via Murri, 177): alle 11 Messa, seguita dal pranzo degli auguri, varietà e lotteria. Per prenotazioni: tel. 051.335301 - fax. 051.3399362.

UCAI. Questi i nominativi dei componenti il Consiglio direttivo della sezione Ucai (Unione cattolica artisti italiani) «Ezio Barbieri» di Bologna: presidente Mario Modica; vicepresidente Cinzia Bertocchi; tesoriere Mirella Mozzi Bordini; segretaria Anna Maria D'Avolio; consiglieri Francesco Desogus, Gabriella Galligani Vanni e Mirella Tomasini; addetto stampa Aldina Vanzini Villanova; revisore dei conti Maria Luisa Trenti; consulente ecclesiastico: padre Francesco Colianni.

CIRCOLO ACLI GIOVANNI XXIII. Il Circolo Acli Giovanni XXIII organizza mercoledì 11 alle 18.15, alla parrocchia della Santissima Annunziata (via San Mamolo 2) un incontro sul tema «Il possibile futuro», relatore padre Fabrizio Valletti, gesuita, parroco a Scampia.

società

COMMERCANTI. Giovedì 12 alle 18.30 nella

sede Ascom (Strada Maggiore 23) il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni inaugurerà e benedirà il «Presepio dei commercianti».

SAN DOMENICO. Per «I Martedì di San Domenico» martedì 10 alle 21 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13) dibattito su «Dossotti: uomo del futuro»; relatori: Stefano Ceccanti, docente di Diritto costituzionale comparato all'Università «La Sapienza» di Roma, don Fabrizio Mandreoli, docente di Storia della Teologia alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e Alberto Melloni, della Fondazione per le Scienze religiose.

APUN. Sabato 14 nella Libreria delle Moline (via delle Moline 3) dalle 10 alle 12 si terrà un incontro formativo «La parola come «scintilla»»: la modalità sarà la «lectio» umanistica (1 ora); dal testo e dal commento alla meditazione, revisione soggettiva, all'agape-contemplazione (1 ora). Temi: Parlare di sé con un testo; La parola come lectio umanistica; Il non imbonitore. Info: tel. 3395991149 - e-mail: balsamobeatrice@gmail.com

musica e spettacoli

FILODRAMMATICHE. Si svolgerà venerdì 13 dicembre, nel teatro della Parrocchia di San Donnino (via San Donnino 2), la tradizionale serata finale delle compagnie teatrali amatoriali della diocesi di Bologna. Inizio ore 20.30. Ingresso libero. Le compagnie partecipanti saranno: Giuliano Piazza e gli amici di San Giacomo fuori le mura, teatro della tresca, «vissi d'arte e d'amore, attori per caso e Marzabotto in scena. Ogni gruppo presenterà una parte del suo più recente spettacolo. Al termine, auguri in cucina.

CENTO. Secondo appuntamento a Cento con la rassegna cinematografica «Vite appassionate», promossa dal cinema Don Zucchini in collaborazione con la Pastorale gioviante centese. Mercoledì 11 alle 21 sarà proiettata al «Don Zucchini» (via Guercino 19) la pellicola «Con cuore puro» di Lucrezia Le Moli.

TEATRO FANIN. Nel teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (Piazza Garibaldi) venerdì 13 alle 21 si esibiranno le «Cedric shannon rives & unlimited praise gospel singers». Domenica 15 alle 16 «50 Atmosfere di Pintus», spettacolo comico.

in memoria

Gli anniversari della settimana

9 DICEMBRE
Sarti don Gaetano (1946)
Bassini don Enrico (1953)
Galletti monsignor Vincenzo (1968)

10 DICEMBRE
Marchesi don Emilio (1946)
Molinari monsignor Abelardo (1961)
Sfondrini don Giovanni (1971)
De Maria monsignor Gastone (2006)

12 DICEMBRE
Ghedini don Antonio (1956)
Arrigoni don Giuseppe (1959)
Vivarelli don Ugo (2012)

13 DICEMBRE
Landi don Luigi (1949)
Golfieri don Agostino (1957)
Cocchi don Olindo (1959)
Brocadello don Pasquale (1988)

14 DICEMBRE
Emiliani padre Tommaso, filippino (1972)

15 DICEMBRE
Dossotti don Giuseppe (1996)

«mi ritorni in mente». Otto filmati per aiutare anziani e famiglie ad affrontare l'invecchiamento

Una serie di otto puntate realizzate dal progetto «giovani nel tempo» per aiutare a conoscere e affrontare l'invecchiamento in modo positivo. Pillole di quindici minuti ciascuna, utili ad invecchiare bene e che possono insegnare anche a familiari e parenti come approcciarci nel modo corretto alla vecchiaia dei propri cari. Vari gli argomenti trattati negli otto filmati, disponibili in dvd presso il negozio Sisters - d'Idee di via dell'Arcoveggio 74, e che saranno trasmessi da Telecentro e

Telesantemo, a partire da lunedì 9 dicembre e per otto lunedì di fila, alle ore 19.30. Si passa dall'analisi del significato di «invecchiamento» all'importanza della partecipazione sociale e dell'attività fisica anche in tarda età, ai cambiamenti della memoria e alla salute emotiva ed affettiva. «Giovani nel tempo» è un progetto che si interroga su una questione sociale particolarmente rilevante: cosa significa invecchiare nella nostra società, che ci vorrebbe e ci chiede di essere eternamente giovani? (A.C.)

Santi Vitale e Agricola in Arena. Oggi la festa Monsignor Malaguti festeggia i 25 anni da parroco

Giornata di festa oggi alla parrocchia dei Santi Vitale e Agricola in Arena (via San Vitale 50). Il parroco monsignor Giulio Malaguti festeggia infatti, nel giorno dell'Immacolata, il 25° anniversario della presa di possesso della parrocchia. Alle 10.30 la Messa solenne, a seguire la benedizione delle tessere di Azione cattolica e l'affidamento dei bimbi a Maria. Alle 17 nella chiesa parrocchiale concerto con musiche mariane e natalizie per la festa di don Giulio, offerta dalla Società bolognese della musica antica. I Padri Gesuiti ricorderanno don Giulio nella Messa delle 19. «Fin dai primi momenti del suo ministero - sottolineano i suoi parrochiani - don Giulio è stato per ognuno pastore, padre e fratello, ponendosi in un rapporto spontaneo di amicizia con tutti. Divenuto parroco dei Santi Vitale e Agricola, egli avvertì l'esigenza di un approfondimento storico della memoria dei martiri, sia a livello personale, sia invitando studiosi e docenti universitari a collaborare nella ricerca storica, volta ad approfondire le origini della Chiesa bolognese. Dopo un quarto di secolo trascorso con lui, rivolgiamo una preghiera al Signore: che il nostro parroco, giovane da molti anni, possa guidarci ancora per lungo tempo nelle vie del Signore».

Avsi cena benefica

L'Associazione volontari per il servizio internazionale organizza sabato 14 alle 19.30 nella parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10) la tradizionale cena di Natale con ricca tombola. In occasione dell'apertura della «Campagna tende» promossa da Avsi e per sostenere l'opera Amistad di suor Chiara Piccinini, si trasferisce in città la «famosa porchetta» di Mascarino. Costo: euro 25; euro 12 fino a 12 anni. Prenotazioni: tel. 3407031322; e-mail: abettin65@libero.it



Andrea Porcarelli

Venerdì 13 alle 16 all'Ivs (via Riva di Reno 57) ultimo incontro del corso «Famiglia chiama educazione: diventare adulti tra identità personale e conflitto coniugale»

Educare una famiglia «come Dio comanda»

Ci sono - oggi come in ogni epoca - parole «fuori moda», che - se pronunciate - hanno un suono retrò alle orecchie di quanti si attecchiano a interpreti autentici del tempo che stiamo vivendo. Tra le parole che suonano in tal modo rischia di finire il termine famiglia (usato al singolare e non al plurale), mentre vi è già finita da tempo l'espressione legge morale naturale e le corrispondenti espressioni per cui alcuni comportamenti sarebbero secondo natura e altri contro natura. Anzi, oggi come oggi, chi usa quest'ultima espressione rischia la pubblica gogna se non addirittura una denuncia. Chi ragiona così è spesso preoccupato di evitare di pronunciare «giudizi» sulle storie di vita di persone che vivono situazioni di fatica e questo è pienamente legittimo: le persone (e le loro storie) non vanno

giudicate (non sta a noi), ma comprese, accompagnate e aiutate. Anche papa Francesco, con alcune sue famose affermazioni che iniziano con «chi sono io per giudicare...» non ha fatto altro che riprendere l'esortazione evangelica, che ci ricorda di fatto che se è pur vero che tutti saremo sottoposti a giudizio, è vero anche che nessuno di noi sarà il Giudice. Diverso è il discorso se ci interroghiamo sul bene delle persone - compreso il nostro - in modo aperto e sereno. In questo caso serve un giudizio, il giudizio di coscienza, per distinguere il bene dal male, il meglio dal peggio. Nessuno, spero, in nome di una presunta «apertura» ai nuovi modelli di famiglia (famiglie), si prodigherà - nel giorno del matrimonio di un amico - in un augurio del tipo: «Viva gli sposi! Vi auguro di separarvi presto, così avrete

la gioia di allargare la vostra esperienza e toccare con mano quanto sia bello non rimanere rinchiusi negli angusti confini della famiglia monogamica, stabile e fedele». Chiedo scusa per il linguaggio paradossale, ma è volutamente provocatorio. Più ancora il problema si pone in prospettiva educativa: chi ha il difficile compito di aiutare le giovani generazioni a crescere (ed è un compito affascinante e faticoso), come gestirà l'educazione dell'affettività e della sessualità? Ai giovani che progettano il loro futuro, anche in tale prospettiva, sarà «vietato» proporre un ideale di famiglia, come orizzonte di riferimento, come sogno da realizzare? Non si può educare in nome del nulla, serve una Paideia di riferimento, un orizzonte di umanità che si ritenga oggettivamente

desiderabile e per cui valga la pena di formarsi, di costruire le doti interiori (che con un altro termine fuori moda si chiamano virtù) che sono necessarie per affrontare un compito non facile ma appassionante. Non ci si trova ad essere «mariti per caso» o «mogli per caso», ma è importante prepararsi a diventarlo e per prepararsi serve una bussola educativa, una direzione di senso da poter seguire. In tale prospettiva collochiamo la lezione conclusiva del nostro corso, in cui presenteremo la visione del matrimonio e della famiglia «come Dio comanda», tra legge morale naturale e Magistero della Chiesa. Si tratta di un tesoro prezioso messo a disposizione di tutti, che è bene non rimanga un patrimonio di pochi.

Andrea Porcarelli,
presidente del Cic

Immacolata

Csi, staffetta-camminata al Santuario di San Luca

Si svolgerà oggi, come da tradizione, in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, la XXXVIII edizione della Camminata-staffetta-riaccolata a San Luca promossa dal Comitato provinciale del Centro sportivo italiano. Ritrovo in Piazza della Pace e partenze della camminata alle 8.30 e della riaccolata alle 8.45. Due i percorsi: per i portici 2,7 km, per Casaglia 7,8 km. Arrivo nella Basilica di San Luca; alle 9.30 nella Cripta che verrà aperta appositamente, preghiera di affidamento degli sportivi a Maria; alle 10.30 in Basilica sarà celebrata la Messa. Premi saranno assegnati ai gruppi di almeno 10 partecipanti. Per informazioni e/o iscrizioni: Angelo Pareschi, tel. 3338506123.

Riparte a febbraio il Corso biennale di base sulla Dottrina sociale della Chiesa: lo presenta la direttrice Vera Negri Zamagni

Cristiani, chiamati a costruire il mondo



DI CHIARA UNGUENDOLI

«Questo corso di base, tanto fortemente voluto dal nostro cardinale, è stato concepito per fornire un richiamo forte a tutti i cristiani ad essere presenti nella nostra società con consapevolezza dei principi che derivano dal nostro essere cristiani». Sono le parole di presentazione di Vera Negri Zamagni sul corso biennale sulla Dottrina sociale della Chiesa in partenza a gennaio al Veritatis Splendor. «Il cristiano deve sapere che il suo modo di vivere e di proporre istituzioni e decisioni economiche e politiche non può essere quello corrente, specie oggi, in una società scristianizzata come la nostra - prosegue Vera Zamagni - il cristiano è segno di contraddizione, è sale della terra, è luce che va messa in bella vista,

è lievito che fa crescere. E' dunque indispensabile per un cristiano chiarire a se stesso quali devono essere i fondamenti del suo agire pubblico». A quale «studente» si rivolge in particolare questo corso? Le lezioni del corso sono accessibili a qualunque livello di preparazione culturale e dunque sono davvero aperte a tutti. Occorre però che ci sia una disponibilità al confronto, alla discussione che segue la lezione. L'unico vero presupposto per partecipare al corso è la passione per vivere una vita cristiana integrale, che non si eserciti solo nella partecipazione ai riti religiosi e nei servizi alla Chiesa, ma si preoccupi di intraprendere l'attività economica, sociale e politica di tutti i giorni secondo i dettami che il Vangelo e la sapienza della Chiesa offrono. La diocesi di Bologna offre

parallelamente anche una Scuola di formazione all'impegno sociale e politico, che è volta ad approfondire ogni anno un singolo tema e richiede sia una preparazione di base quale offerta da questo corso sia una propensione ad avere un'intensa attività in campo politico, sociale o economico. Quali sono i temi che caratterizzano il primo anno e quali il secondo? Il primo anno parte con un inquadramento generale, utile a far comprendere che la Dottrina Sociale della Chiesa non si è formata solo nell'ultimo secolo. Il secondo anno, si rivolge all'economia, al lavoro, all'ambiente e alle relazioni internazionali. Il tema della famiglia è trattato sia nel primo sia nel secondo anno, con un'attenzione al versante sociale (primo anno) e a quello economico (secondo anno).

Il cardinale mercoledì pomeriggio ha accolto i rappresentanti della Junior Tim Cup, del Csi, del Bologna calcio e dello sponsor del torneo riservato agli under 14



Veritatis Splendor

Gli incontri il sabato dalle 9 alle 11

Sono aperte le iscrizioni al «Corso biennale di base sulla Dottrina sociale della Chiesa» promosso dal settore Dottrina sociale dell'Istituto Veritatis Splendor e ritenuto valido quest'anno, grazie alla collaborazione di Fism e Uciim, per l'aggiornamento del personale docente e dirigente delle scuole di ogni ordine e grado. Gli incontri si svolgeranno il sabato, dalle 9 alle 11, nella sede dell'Ivs (via Riva di Reno 57). Per info e iscrizioni: Valentina Brighi, tel. 0516566239 (veritatis.segreteria@bologna.chiesacattolica.it). Primo incontro del primo anno il 15 febbraio 2014 («Inquadramento storico ed ambiti di applicazione»), Vera Negri Zamagni, dell'Università di Bologna, Direttrice del Corso; altri incontri l'1, il 15 e il 29 marzo (Sergio Belardinelli, Ivo Colozzi e Elena Macchioni dell'Università di Bologna).

Junior Tim Cup

Torna in campo a Bologna la Junior Tim Cup. Centro Sportivo Italiano, Tim e Lega Serie A promuovono il tradizionale torneo di calcio a 7 riservato a giovani Under 14 che, oltre all'aspetto sportivo, celebra quel patrimonio di valori, storie e buone pratiche che costituiscono il riferimento del progetto di Tim «Il calcio è di chi lo ama». Mercoledì il grande calcio della Serie A Tim è approdato con gli ambasciatori del Bologna F.C. 1909 - l'allenatore Stefano Pioli e i giocatori Gianluca Curci e Davide Moscardelli - all'Oratorio Don Orione di Bologna (via Cima-

I calciatori in erba in visita dal cardinale

bue 14) per uno scambio di esperienze che concretizza sul campo l'alleanza tra lo sport di vertice e quello di base. Un incontro cordiale ma allo stesso tempo profondo e ricco di riflessioni è stato successivamente quello tra il cardinale Carlo Caffarra e i ragazzi della Junior Tim Cup, rappresentati dai capitani delle due squadre che scenderanno in campo al dall'Ara venerdì 6 dicembre prima di Bologna-Juventus: San Matteo di Molinella e San Giovanni Battista di Trebbio di Reno. Assieme ai giovani campioni, il Presidente Nazionale del Csi Massimo Achini, i dirigenti del Csi

di Bologna Andrea De David, Elena Boni e Francesco Nanni, assieme ai dirigenti della Lega Calcio e di Tim, sponsor dell'iniziativa, e i dirigenti del Bologna Fc 1909, guidati dal presidente Albano Guaraldi. «Gli oratori e le parrocchie sono da sempre una scuola di vita e palestra educativa per tutti i giovani - ha affermato il cardinale - ed è proprio da queste che sono sorti anche molti grandi campioni. La vostra iniziativa è un'occasione unica per manifestare i valori del rispetto e dell'amicizia nello sport anche nel mondo del calcio professionistico». (L.T.)

Bastelli, porte aperte per l'Open day

Sabato accesso a tutti nella scuola dell'infanzia e primaria dell'Istituto di via S. Mamolo

DI TERESA MAZZONI

Sabato 14 dicembre, dalle 9.30 alle 13, l'Istituto Bastelli apre ancora le porte alla città per lasciarsi guardare e valutare. Una sezione di scuola dell'infanzia e una sezione di scuola primaria, costituiscono la piccola/grande famiglia di via S. Mamolo 139. Chi verrà a salutarci, troverà gli insegnanti, ormai anziani di servizio nella scuola, le famiglie, che condividono quotidianamente la gioia e la responsabilità educativa e formativa con la Scuola, i bambini, protagonisti e fulcro di questo crescere nella conoscenza di sé, dei

saperi, dei valori universali di una società che possa insignirsi del carattere «civile». Consapevole e forte della propria identità cattolica, l'Istituto Bastelli accompagna i piccoli a diventare sempre più autonomi, a rendere più forte lo stupore e il desiderio di trovare risposte ai tanti interrogativi che soltanto la vera conoscenza è capace di suscitare. L'attenzione alla persona del bambino è evidente nella personalizzazione del percorso come nella cura degli spazi e dei tempi di ciascuno. Nella scuola dell'infanzia, la progettazione delle insegnanti, necessaria per avere meta e modalità educative certe, costituisce un semplice canovaccio che si arricchisce dell'inusuale e dell'imprevedibile di cui ogni giorno i bambini sono appassionati portavoce, così che la realtà è ospite d'onore sempre presente. Nella scuola primaria questa stessa attenzione si esprime anche

nelle ragioni che legano le varie discipline e le diverse attività che la scuola propone, sia all'interno del curricolo scolastico che nell'offerta extrascolastica dei laboratori pomeridiani. Particolare attenzione viene data alla capacità di comunicare in un contesto vasto oltre i confini del nostro Paese: le certificazioni europee della lingua inglese, l'alfabetizzazione emotiva, la creatività e varietà dei linguaggi espressivi, sono oggetto di proposte permanenti che completano, per chi lo desidera, il cammino di apprendimento proprio della scuola. La possibilità di scegliere nasce dalla conoscenza delle diverse proposte: saremo lieti di offrire a chi verrà a salutarci un'allegria merenda e ai bambini alcune attività laboratoriali in compagnia di chi vive la scuola quotidianamente. Vi aspettiamo!

I giovani diabetici italiani in convegno venerdì prossimo a Bologna

Venerdì 13, alla Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio (piazza Galvani 1) si terrà la prima Conferenza nazionale dei giovani con diabete, sul tema «Il diabete: la cura, lo stato giuridico». L'incontro è promosso dalla Federazione nazionale diabetici italiana e sarà una giornata di confronto tra i ragazzi con diabete e tutte le componenti politiche, legali e scientifiche che hanno il compito di assicurare al paziente il necessario sostegno. Dalle 10 il saluto di Antonio Cabras, presidente Fnd, del vicario generale monsignor Giovanni Silvagni e dei massimi esponenti di Comune, Provincia e Regione e gli interventi di Salvatore Santoro (presidente Agd Bologna), Rita Cavani, Valerio Miselli, Maghnie Mohamad, Francesco Violante, Paola Pisanti, Marco Comaschi e Gianni Loy.

